

# *il* **C**ollio *Turistico*



*Osteria Caramella*

**Vino Cibo e Storie**



Cormons, Italy - via Matteotti, 1

T. +390481639341

facebook @osteriacaramella Instagram

## CARIGOGREEN<sup>3</sup>: dove la tecnologia incontra il paesaggio

A piedi o in bicicletta tra i vigneti del Collio, scopri quella parte di Friuli Venezia Giulia dove il digital landscape è già realtà.



Inquadra il QRCode  
per saperne di più.



L'app Collio XR ti guida  
tra le colline e i famosi vigneti  
grazie al digital storytelling  
e alla realtà virtuale e aumentata.



Un progetto di Fondazione Carigo con il contributo di Intesa Sanpaolo,  
realizzato da IKON ([www.ikon.it](http://www.ikon.it)) e LAND ([www.landsrl.com](http://www.landsrl.com))

Scopri gli altri progetti su [www.fondazionecarigo.it/carigogreen3](http://www.fondazionecarigo.it/carigogreen3)

**il** **Collio**  
Turistico



## Il Collio

Il Collio ha una storia secolare che si sviluppa nel Nord-Est italiano: i vini del Collio hanno attraversato il medioevo come i più pregiati. Dai dogi della Repubblica di Venezia, dallo zar di Russia ai sovrani dell'Impero Austro-Ungarico: gli amanti storici del vino prodotto nel Collio sono tanti quanti i nostri vigneti.

Negli anni abbiamo costruito il mito del nostro vino e, nonostante la Prima Guerra Mondiale abbia messo alla prova il nostro territorio, lo abbiamo impreziosito attraverso la cultura di uve pregiate.

Nel 1964 abbiamo fondato il Consorzio Collio per valorizzare la nostra regione e dal 1968 siamo riconosciuti come Denominazione di Origine Protetta. Il Consorzio Collio si pone l'obiettivo di valorizzare e promuovere il prodotto ed il disciplinare della DOC Collio e di rafforzare il rapporto fra le imprese del territorio e il territorio stesso.

È una terra complessa, il Collio, con le sue affascinanti asperità, l'espressione più sincera dei sapori e degli umori dei suoi vini e delle donne e degli uomini che li producono con cura e amore, capaci di trasformare questa complessità in equilibrio. L'innata propensione all'armonia, tra identità diverse che convivono da secoli e tra terreni vitati ad arte e natura incontaminata, si ritrova intatta nei suoi vini di altissima qualità, sapidi, strutturati e profumati: **la sintesi dell'universo Collio in un bicchiere.**

**David Buzzinelli**

Presidente del Consorzio Tutela Vini Collio

# Vini Vidussi: Cantina & Agriturismo

## La Cantina



Ispirato dal fascino delle colline goriziane, negli anni '80

l'imprenditore Vidussi Ferruccio fondò la cantina che ancora oggi porta il suo nome. Alla sua scomparsa, la gestione fu affidata a Cantine Giacomo Montresor che, oltre a perpetuare l'arte di fare il vino secondo la tradizione, rese accessibile questo spazio agli appassionati di vino e a coloro che desiderano visitare la storica cantina.

## L'Agriturismo



Oggi Vidussi, oltre a luogo di produzione di vini Collio DOC, è anche Agriturismo in cui è possibile trascorrere momenti conviviali godendo di un paesaggio unico... una location incantevole adatta a qualsiasi tipo di evento.



Info utili:  
Via Spessa 18, Capriva del Friuli (GO)  
Tel. 0481-80072 - Cell. 342 993 5908  
visit@vinividussi.it - agriturismo@vinividussi.it - www.vinividussi.it

il **Collio**  
Turistico



### Introduzione

Introduzione: Welcome, Chi siamo  
Il Collio Territorio  
Il Collio Località

### Gorizia

Gorizia: cenni storici  
Castello di Gorizia  
Ossario di Oslavia  
Monte Sabotino  
Gorizia e Collio: territorio ed enogastronomia  
Andar per parchi e Parco Piuma Isonzo

### Cormons

Cormons: cenni storici  
Il Collio: un itinerario per il turismo lento  
Duomo di Sant'Adalberto  
Il Collio a piedi  
Starda del Vino e delle Ciliegie  
Itinerari di Cormons  
Chiesa del Cristo Re della Subida  
Castello o Rocca di Monte Quarin  
Chiesa della Beata Vergine del Soccorso  
Chiesa di San Giorgio  
Alla scoperta dei misteri delle grotte di Borgnano

### S. Floriano del Collio

S. Floriano del Collio: cenni storici  
Storia del Castello Formentini  
Percorso dei castelli del Collio goriziano

### Dolegna del Collio

Dolegna del Collio: cenni storici  
Scoprire il Collio  
Chiesa di San Vito e Modesto  
Torre di Marquardo di Montelongo

### Capriva del Friuli

Capriva del Friuli: cenni storici  
Sentiero delle Vigne Alte  
Castello di Spessa e Villa Russiz

### Mossa

Mossa: cenni storici  
Itinerari turistici  
Il mio Preval: dove natura e silenzio prevalgono

### S. Lorenzo Isontino

S. Lorenzo Isontino: cenni storici  
Chiesa di San Lorenzo Martire

### Farra d'Isonzo

Farra d'Isonzo: cenni storici  
Museo della civiltà contadina

## Il Collio turistico

Il Collio Turistico è una guida nata per diffondere la conoscenza del territorio del Collio, la sua storia, la cultura, gli usi e costumi in rapporto alla sua enogastronomia. Un agile ed esauriente strumento per svelare o approfondire anche tutti gli aspetti ambientali, turistici, paesaggistici, monumentali ed escursionistici dei suoi comuni. Potrete scoprire i tratti distintivi delle varie zone: dai colli di San Floriano ed Oslavia sopra Gorizia, punto di partenza ideale per un rilassante itinerario fra i dolci declivi del Collio, a quelli di Dolegna sulle sponde dello Judrio che un tempo segnava il confine fra l'Italia e l'Austria. Cormons il "cuore pulsante", e poi i comuni di Capriva del Friuli, San Floriano del Collio, Mossa, Farra d'Isonzo e San Lorenzo Isontino. In questi colli tappezzati di vigne, emergono qua e là casolari solitari, castelli, agriturismi, bed and breakfast in cui si può anche pernottare. Tanti posti affascinanti a cui si aggiungono i moltissimi prodotti di eccellenza del territorio, come la Rosa di Gorizia, il prosciutto dolce di Cormons, salami, cotechini, salsicce, i formaggi, la gubana, i mieli e i distillati. Il Collio è una gemma preziosa del mondo del vino: il binomio Collio-vini eccellenti è noto ormai a tutti e fa parte del gotha delle bottiglie preferite dagli amanti del vino.

Per mezzo dei nostri itinerari, potrete individuare percorsi enogastronomici che si snodano attraverso l'intero territorio del Collio ed essere guidati alla scoperta di vigneti e cantine, agriturismi e trattorie, che saranno i grandi protagonisti della nostra ricerca accanto alle altre produzioni di qualità quali sono i prodotti tipici del luogo.



LA GUIDA È DISPONIBILE  
IN TUTTI GLI UFFICI TURISTICI  
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA.



La Boatina è un Ristorante con camere, immerso nel verde, che predilige la cucina Barbeque, gestito da Livio & Elia, due giovani con voglia di fare e passione per il buon cibo. La Boatina offre cinque stanze in stile rustico, che garantiscono il benessere assoluto, immerse nella quiete del luogo, con vista sul grande parco e sulle vigne che circondano la villa. Adatto non solo per pranzi di lavoro, cene romantiche o in compagnia ma anche per aperitivi informali, eventi e cerimonie.

**Orario:**

**Dal Lunedì al Venerdì dalle 11.00 alle 15.00  
e dalle ore 18.00 alle 22.00**

**Sabato e Domenica dalle 11.00 alle 23.00**

**Hotel sempre aperto - Ristorante chiuso il martedì tutto il giorno.**



**LA BOATINA Via Corona 62 34071 Cormons (GO)**

**Tel: 0481 1710610 Cell: 3534288700**

**[laboatina2020@gmail.com](mailto:laboatina2020@gmail.com)**

**f La Boatina**

**@laboatina**



**Il Collio: territorio**

Collio: estremo lembo orientale della regione in provincia di Gorizia, città dalla tipica atmosfera di confine a ridosso con la Slovenia, crocevia di popoli, di culture e di vicende. Storia e confini che si spostano, si alternano, si avvicendano. Zona di produzione di pregiati vini ai quali, fra i primi in Italia, è stata riconosciuta fin dal 1968 la Denominazione d'origine Controllata. Questo il palcoscenico: protagonisti la vite e il vino.

Il Collio è una gemma preziosa del mondo del vino. Il territorio comprende Gorizia con Oslavia e Lucinico Cormòns il "cuore pulsante" (Brazzano, Pradis, Plessiva e Zegla) e poi i comuni di Dolegna del Collio, Capriva del Friuli, San Floriano del Collio, Mossa, Farra d'Isonzo e San Lorenzo Isontino.

Dai colli di San Floriano ed Oslavia sopra Gorizia, a quelli di Dolegna sulle sponde dello Judrio che un tempo segnava il confine fra l'Italia e l'Austria, il Collio, riconosciuto come una delle aree più prestigiose d'Italia per la produzione vitivinicola e soprattutto per l'alta qualità dei suoi vini bianchi, unici ed indimenticabili, è un susseguirsi di dolci colline scandite da piccoli borghi con una superficie vitata di circa 1500 ettari a denominazione di origine controllata, divisa in microaree dotate di propria personalità. Tale situazione ha favorito fin dai tempi remoti la coltura della vite, introdotta nella zona già in epoca preromana.

Questa zona collinare, ideale per rilassanti vacanze nel verde, anche grazie alle sue ottime infrastrutture agrituristiche, si sviluppa quasi ininterrottamente lungo una direttrice ideale Est-Ovest, presentando ampie superfici esposte a mezzogiorno, molto adatte a una viticoltura altamente qualificata.

Terra di grandi bianchi, il territorio vede prevalere la produzione del Friulano (ex Tocai), della Ribolla Gialla, dei Pinot, del Sauvignon, della Malvasia e del rinomato Collio Bianco, uvaggio DOC.

Fra i rossi primeggiano il Collio Rosso, i Cabernet e il Merlot.

Prodotti locali: prosciutti, salami, cotecchini, salsicce, ciliegie e prugne, Rosa di Gorizia, Gubana di Gorizia e Putizza, miele e distillati.

Piatti tipici: la cucina della zona è un originalissimo mix di tradizioni austriache, friulane, slovene: ricette tramandate da generazione in generazione rendono la gastronomia goriziana un unicum, nobilitato da vini che sono da tempo considerati tra i migliori del mondo.

Tipico piatto goriziano è il prosciutto cotto nel pane che spolverato di cren grattugiato può fungere anche da piatto unico per il pasto di mezzogiorno.

Fra i primi, minestre gustosissime sono la jota e la friulana minestra di orzo e fagioli.

Direttamente dalla mitteleuropa, impresiositi, di sapori mediterranei sono gli squisiti gnocchi di pane.

In primavera nelle trattorie si trovano profumate frittate con le erbe, mentre più autunnali sono muset e brovade (cotecchino con rape bianche, fermentate nella vinaccia e grattugiate), il gulasch (piccante in infinite variazioni); la selvaggina con polenta, lo stinco di maiale o vitello al forno. Come contorno, patate in tecia e kipfel (piccole mezzelune fritte fatte con l'impasto degli gnocchi). Non dimentichiamo la Marcundela (un impasto di carne trito e lavorato con aggiunta di sale, pepe ed eventualmente aglio e vino)

Fra i dolci impera la Gubana, un rotolo di pasta sfoglia ripieno di nocciole tritate, noci, uvetta pinoli. Altri dolci tipici sono la putizza, pinza, lo strudel (con mele, susine o ciliege), i krapfen, le palacinke (sorta di omelette con ripieno di marmellata o di cioccolato).

Percorsi cicloturistici

•**"Giro del Collio":**

Capriva - Castello di Spessa - Villa russa - Cormòns  
Brazzano - San Rocco - Monte Quarin - Subida  
Russiz superiore - Capriva. Km. 28

•**"Strada del Vino e delle Ciliege":**

Gorizia - Mossa - Capriva - Cormòns - Giasbana  
San Floriano - Oslavia - Piuma - Gorizia. Km. 36,4



Gorizia



Cormons



S. Floriano  
del Collio



Dolegna  
del Collio



Capriva  
del Friuli



Mossa



S. Lorenzo  
Isontino



Farra  
d'Isonzo





## Il Collio: località

### Oslavia

Oslavia è un quartiere della città di Gorizia. Si trova al di là dell'Isonzo, sulle propaggini orientali del Collio, piccolo centro situato sulla Strada del vino e delle ciliegie è conosciuto per i suoi vini e per la bianca mole del monumentale Ossario costruito sulle pendici del monte Calvario, dove sono custodite le spoglie di decine di migliaia di caduti della prima guerra mondiale, che aveva in queste zone uno dei suoi fronti principali. Il microclima, caratterizzato da notevole ventilazione ed escursione termica, consente la coltivazione della vite, in particolare della Ribolla Gialla, da cui prende il nome, ed ha anche sede, l'omonima associazione.

Altre frazioni sono: Lucinico, Gardisciuta, Piedimonte del Calvario, Piuma, San Mauro (Costabona e Villa Vasi).

### Cormons

Caratteristica cittadina situata ai piedi del monte Quarin, Cormons è il "cuore" del Collio. La parte più antica è la centa medievale, attorno a cui si sviluppa il centro storico. Di antiche origini, era un centro agricolo già famoso secoli fa per la sua produzione di vino e di frutta. Di stampo asburgico, grazie anche alla sua posizione a cavallo fra collina e pianura e sulla linea di confine con la Repubblica di Slovenia, la città vanta un qualificato settore turistico e commerciale, una estesa rete di piccole e medie industrie e una moderna agricoltura, specializzata nella coltivazione della vite ed è conosciuta, oltre che per i suoi vini, anche per i suoi eccellenti ristoranti (fra i migliori del Friuli) e per le sue confortevoli strutture agrituristiche.

Di notevole importanza storico-artistica sono Palazzo Locatelli (sec. XVIII), il Duomo di Sant'Adalberto e la Chiesa di Pief Antiche, la casa dell'antica Pieve, (una casa colonica in cui si conservano suppellettili sacre, paramenti e pregevoli sculture) e la chiesa della Beata Vergine del Soccorso sul monte Quarin.

Su una parte del territorio comunale si estende inoltre il Bosco di Plessiva.

Nei dintorni è possibile visitare la "Cantina produttori di Cormons" dove viene prodotto il "Vino della Pace".

Specialità locali: Prosciutto crudo artigianale, Gubana, salumi e Marcundela.

Feste e sagre:

Rievocazione storica in onore di Massimiliano d'Asburgo (prima domenica di settembre).

Festa dell'uva (seconda domenica di settembre).

Jazz and Wine of Peace Festival (ottobre).

Fieste da Viarte (penultima domenica di maggio).

### Plessiva

A ridosso del confine con la Slovenia, Plessiva è una tranquilla località fra le colline. Vi si trova il Bosco Plessiva, compreso fra i comuni di Cormons e Dolegna del Collio, il quale si sviluppa su un'altitudine compresa fra 25 e 130 m. ed è ricco di querce, robinie ad alto fusto ed alberi di castagno. Lungo i tracciati sono facilmente individuabili i resti di costruzioni militari, in quanto sull'altura sorgeva una polveriera, in seguito abbandonata ed inghiottita dalla boscaglia di quell'area trasformata poi in Parco Naturale dove si trova anche, uno splendido spazio attrezzato con sentieri ben tracciati, piste ciclabili e aree di svago e ristoro.

### San Floriano del Collio

Chiamata terra dell'uva e delle ciliegie grazie alla sua posizione collinare, San Floriano del Collio è collocata alla sommità di una collina naturale, da dove la vista spazia sull'intero Collio, sulle Alpi Giulie, il Carso e sulla pianura friulana. Fondata nel Medioevo, la cittadina era cinta di mura, cui si aggiunsero due castelli. Distrutto durante la prima guerra mondiale, il castello di San Floriano sede dell'antico complesso castellano dei Conti Formentini fu ricostruito come complesso residenziale. La presenza sul territorio di un gran numero di aziende agricole che producono ed esportano i loro vini in tutto il mondo fa di questo paese la meta preferita di appassionati e buongustai.

Feste e sagre: Mostra e assaggio vini e prodotti tipici (prima settimana di maggio), Likof (maggio).

### Dolegna del Collio

Delimitata dal corso del torrente Judrio a sud-ovest, e dal confine sloveno a nord-est troviamo Dolegna del Collio, simbolo di questa amena località suddivisa in varie frazioni, sono 7 stelle (ciascuna delle quali corrisponde appunto ad una frazione) e una penna, in onore di Pietro Zorutti, che qui vi nacque nel 1792 ed è ancor oggi considerato uno dei maggiori scrittori friulani. Da visitare nella zona sono alcune semplici, ma interessanti, chiesette votive: la Chiesa di San Leonardo (sec. XV) a Scriò, la Chiesa di S. Elena (sec. XVI) a Mernico, la Chiesa di San Giacomo (sec. XVI) a Lonzano. I dolci declivi delle colline costituiscono un terreno ideale per pregiate coltivazioni vitivinicole, mentre le vaste superfici lasciate a bosco consentono agli appassionati della natura di entrare in diretto contatto con la ricca flora locale. Dolegna aderisce all'associazione nazionale Città del Vino.

Feste e sagre: "Sapori in cantina", l'iniziativa enogastronomica che si tiene ogni anno nel terzo fine settimana di ottobre.

### Ruttars

Sulla cima dell'omonimo colle, Ruttars è conosciuta, oltre che per i suoi vini, anche per le sue buone trattorie. Nella parte vecchia del paese si trova la Torre di Marquardo (sec. XII), mentre sulle pendici del colle spicca l'austera sagoma medievale del Castello di Trussio (sec. XIII).

### Mossa

Mossa è un paesino agricolo posto ai limiti della piana del Preval. La zona conserva una rara bellezza paesaggistica circondata dai rilievi del Collio e possiede molteplici testimonianze del passato. Nel territorio sono stati rinvenuti reperti preistorici come strutture dell'età romana e longobarda. Tra gli edifici civili, di notevole pregio, è villa Codelli, risalente alla metà del XVI sec, venne edificata su un sito già esistente di guarnigioni romane e successivamente di un maniero medioevale.

A ridosso del confine italo-sloveno sorge il Santuario di Santa Maria dei popoli (Preval): anticamente luogo di sosta e di preghiera per pellegrini, oggi è inserito in un circuito di piste ciclabili.

### Capriva del Friuli

La centa di Capriva, ovvero il complesso difensivo costituito da un insieme circolare di edifici, venne citato per la prima volta nel 1521, ma le origini del piccolo centro sono molto antiche. Vari sono i reperti archeologici ritrovati, vere testimonianze di antichi insediamenti d'epoca romana. Circondata da un arco di colline dove prosperano le viti, Capriva è conosciuta per il suo dolce paesaggio e per le sue eccellenti cantine. Da visitare sono la Chiesa Parrocchiale (1882) con fonte battesimale (sec. XVI) e la Chiesetta della SS. Trinità (1524). Sui colli che le fanno da corona, spiccano il Castello di Spessa in stile eclettico (1881) e Villa Russiz in stile Windsor con la Cappella De La Tour (1869), ambedue oggi sede di aziende vinicole.

Feste e sagre: Bismarcia. (Giugno).

### San Lorenzo Isontino

San Lorenzo Isontino è un comune, situato tra la piana della destra Isonzo e le prime alture del Collio.

Il centro abitato è sorto e si è sviluppato lungo le antiche strade che oggi si indirizzano per Gorizia, per Cormons, per Gradisca e per Mariano del Friuli.

Una viabilità centrale per l'alto Isontino, storicamente risalente agli antichi tracciati delle strade romane, dette "Noricum" quella verso Gorizia, "Gemina" (quella verso Gemona, verso nord) e quella "Aquilaia - Postumia" (in direzione sud). San Lorenzo è sempre stato identificato come un piccolo comune a vocazione agricola, proprio per la sua conformazione fisica e per la fertilità delle sue terre.

Da visitare: la Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo Martire (1752)

### Farra d'Isonzo

Farra d'Isonzo richiama nel nome l'origine longobarda. Il basso colle cui si addossa l'abitato è stato sicuramente un presidio di controllo del vicino punto di confluenza fra Vipacco e Isonzo. Disposta su terreno prevalentemente pianeggiante, pur comprendendo le ultime propaggini del Collio, la zona è ricchissima di vigneti e oggi è nota soprattutto per la produzione di vini pregiati. Farra è anche conosciuta per il suo Osservatorio astronomico (che apre le porte anche ai visitatori, per l'osservazione delle stelle) e per il caratteristico Borgo Grotta, con il Museo della Civiltà Contadina (loc. Colmello di Grotta).

Da visitare in paese la Chiesa di Santa Maria Assunta (sec. XVII).





## Gorizia: cenni storici

La più bella porta aperta sull'Italia: così il grande pittore Max Klinger descrisse Gorizia. Della sua straordinarietà parlarono nei secoli scorsi Giacomo Casanova e Carlo Goldoni: ogni visitatore, illustre o meno, notava e registra ancora un'atmosfera particolare, una stranante originalità dovuta al compenetrarsi in un'unica città di tante tradizioni diverse.

Gorizia è sempre stata influenzata culturalmente dall'incrocio tra diverse civiltà: quella latina, quella slava e quella germanica. Posta al confine orientale con la Slovenia, ha sempre giocato un ruolo centrale nella Mitteleuropa. Oggi le sue strade, la sua architettura e i suoi parchi testimoniano la grande storia di questa città ricca di storia ed arte, di cui il centro storico conserva ancora ben evidenti le tracce di questo passato. Il castello medioevale è il cuore e il simbolo della città: da qui la vista spazia sulle dolci distese di colli e su tutta Gorizia, dove convivono in modo armonioso architetture medievali, barocche e ottocentesche. La borghesia asburgica amava passeggiare tra le vie del centro, non a caso la città veniva chiamata "Nizza d'Austria". Il maniero è uno tra i più belli della regione, è circondato da antichi edifici ed oggi è un vivissimo centro delle attività culturali promosse dal Comune, vi vengono organizzate mostre, rassegne teatrali, concerti e spettacoli.

Fra i molti palazzi storici emergono Palazzo della Torre, Palazzo Attems-Petzenstein e Palazzo Werdenberg, sede della Biblioteca Statale Isontina. La storia della comunità ebraica di Gorizia è raccontata invece nel Museo collocato nell'edificio della Sinagoga la Gerusalemme sull'Isosonzo di via Ascoli. Molti edifici, pubblici e privati, del centro risalgono al '700, che fu per Gorizia un vero "secolo d'oro". Tra le molte cose da visitare anche il Duomo, il Ghetto con la Sinagoga, Villa Coronini con il suo parco di piante antiche e rare. Tra parchi incantevoli, come il Parco Piuma sul fiume Isonzo, il Parco del Palazzo Coronini-Cronberg (con alberi di tutto il mondo) e il Giardino Viatori. Molto spazio ha anche la cultura: tanti i musei da visitare, anche particolari e curiosi, come i Musei Provinciali con il Museo della moda e delle arti applicate, il Museo della Grande Guerra e la Collezione Archeologica, il Museo del Medioevo Goriziano all'interno del castello.

Il Parco di Piuma e dell'Isosonzo (sulla sponda destra del fiume Isonzo) in località Piuma, è il luogo ideale per passeggiare e fare ginnastica, in cui si trova fra l'altro un Percorso Vita.

Sulle alture della città, in località Oslavia, si trova l'imponente Ossario che raccoglie le spoglie di soldati italiani ed austro-ungarici caduti durante la Prima Guerra Mondiale. In questa piccola frazione, posta a meno di tre chilometri dal centro della città, tutte le strade del piccolo borgo parlano della Grande Guerra: Tre Buchi, Lenzuolo Bianco, Dosso del Bosniaco, a ricordarla la sua tragica storia. Succede spesso, ancora oggi, ai contadini che lavorano queste terre magistralmente recuperate e terrazzate negli anni Venti del secolo scorso, di rinvenire reperti bellici nei campi. Oggi Oslavia, grazie alla tenacia e alla determinazione dei suoi abitanti, è famosa per la produzione del vino "portabandiera" del paese, la Ribolla Gialla e per la rivoluzione "naturale" nata con i vini macerati conosciuti ed apprezzati in tutto il mondo.

Gorizia è il punto di partenza ideale per un rilassante itinerario fra i dolci declivi del Collio dove poter assaporare i vini e i prodotti tipici del luogo.

**Centro di Informazione e Accoglienza Turistica Gorizia Corso Italia 9 Gorizia Tel: 0481 535764**



*Welcome*



## *Il Collio turistico 2021*

Con il titolo di Capitale Europea della Cultura ottenuto congiuntamente da Nova Gorica e Gorizia per il 2025, il nostro territorio avrà l'occasione per mostrare al mondo le proprie eccellenze.

Una vetrina internazionale che avrà ripercussioni culturali ed economiche per tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia e della Repubblica di Slovenia.

Oltre alla Capitale Europea della Cultura per il 2025, Gorizia assieme ad altri Comuni della nostra zona, è candidata come patrimonio Unesco Collio/Brda. Oslavia rappresenta la porta di Gorizia sul Collio e grazie ai produttori della ribolla gialla di Oslavia (APRO) stiamo lavorando per promuovere al meglio le specificità dell'area.

Le nostre terre brillano per cultura, storia, enogastronomia e turismo. Quattro elementi che ci permettono di essere protagonisti.

Viviamo in un contesto unico e speciale.

In quest'ottica mi permetto di ricordare le parole del famoso poeta Ippolito Nievo che definì la nostra Regione come Piccolo Compendio dell'Universo.

Alla luce di queste premesse,

"Il Collio Turistico" rappresenta un punto di riferimento prezioso per focalizzare le eccellenze della zona del Collio. Una preziosa piattaforma per promuovere ciò che siamo con lo scopo di legare le eccellenze della nostra area.

**Fabrizio Oreti**  
Assessore alla Cultura ed allo Sviluppo Turistico del Comune di Gorizia

## Castello di Gorizia

Il Castello risale al secolo XI, ma fu ampliato successivamente in relazione all'accresciuto potere dei conti, i quali, all'epoca, dominavano anche sul Tirolo e altri territori.

Alterne vicende militari e familiari, nonché le diverse alleanze, condussero la contea di Gorizia nell'orbita dell'Impero asburgico, così che nel 1500, alla morte di Leonardo, ultimo conte, il feudo fu assunto dall'imperatore Massimiliano I d'Asburgo. Egli muni fortemente il Castello, ma le opere non furono sufficienti a fermare le milizie veneziane che lo occuparono, seppur per un breve periodo, tra il 1508 e il 1509.

Adibito a caserma e a carcere, nel XVII secolo perse gran parte dell'aspetto medievale.

Al secolo successivo risalgono i bastioni e le torri polveriere a nord e nord-ovest. Agli inizi del Settecento fu eretto un nuovo bastione e alzato il lungo muraglione verso la Castagnavizza.

Ulteriori opere difensive furono realizzate successivamente sotto la direzione del celebre ingegnere, astronomo e matematico Edmondo Halley, scopritore dell'omonima cometa.

Domina l'accesso al Castello il leone di San Marco, qui sistemato nel 1919: quando la statua giunse da Venezia nel 1509, in città stavano per rientrare gli imperiali, e il simbolo della Serenissima, che avrebbe dovuto prendere posto sulla torre civica, rimase inutilizzato per oltre quattro secoli.

La parte più antica del Castello è costituita dal Palazzo dei Conti (distinguibile dalle bifore romaniche), cui il palazzo degli Stati Provinciali fu aggiunto tra il XV e il XVI secolo.

Bombardato durante la Prima Guerra Mondiale, il Castello fu ricostruito tra il 1934 e il 1937 ad opera della Soprintendenza delle Belle Arti di Trieste e del Genio Militare, sotto la direzione dell'architetto Ferdinando Forlati. L'intervento ha cercato di riportare il complesso al suo aspetto medioevale e rinascimentale, mettendo in luce le antiche strutture del maniero scoperte durante i lavori di ripristino.

Attualmente sede del Museo del Medioevo Goriziano, il Castello vede una collezione di fedeli riproduzioni di armi bianche (1271 - 1500), una ricca Sala Didattica, oltre ad ospitare l'esposizione permanente Theatrum Instrumentorum, ricca mostra didattica sulla ricostruzione degli strumenti musicali antichi (X - XVII secolo).

All'interno del Castello, nella splendida sala degli Stati Provinciali, è in esposizione permanente una straordinaria mostra sugli strumenti perduti, gli affascinanti antenati delle odierne chitarre, pianoforti, violini, contrabbassi, organi. Tutti perfettamente funzionanti: liuti, vielle, lire, ghironde, salterii, ciaramelle, inseriti in scenari ispirati a celebri nature morte, supportati da strumenti audiovisivi per un imperdibile viaggio tra armonie e suoni inconsueti e di grande suggestione. Oltre novanta gli strumenti esposti, a completamento del Museo del Medioevo goriziano e di quella Sala della musica che era stata realizzata negli anni '90, facendo riferimento ai celebri angeli musicanti il cui affresco si trova nel Duomo di Gorizia.

Castello di Gorizia - località Borgo Castello, 36 - 34170 Gorizia (GO) - Telefono: 0481 535146



**PRIMOSIC**  
OSLAVIA



[www.primosic.com](http://www.primosic.com)  
Facebook: @PrimosicWines  
Instagram: @Primosic\_Wines

L'azienda agricola Primosic si trova ad Oslavia, nel cuore del Collio. Coltivare la vite e fare il vino è per Primosic una solida tradizione di famiglia, che ha già attraversato molte generazioni. La "Numero Uno", la prima bottiglia del Consorzio Collio, è di produzione della cantina Primosic e resta ancora oggi una preziosa testimonianza della lunga storia aziendale e del percorso intrapreso nell'ottica della qualità del vino e del rispetto della terra.

Oslavia è la "culla" della Ribolla Gialla: la storia e la tradizione di questo paese sono inscindibilmente legate a questo vitigno autoctono. Oggi la famiglia Primosic coltiva con passione una tradizione vecchia di secoli: facendo fermentare la Ribolla Gialla sulle sue bucce, e con un lungo affinamento in legno, ottiene la Ribolla di Oslavia Riserva. Un vino antico e sorprendentemente moderno, che ci fa assaporare la vera "anima" di Oslavia.





### L'Ossario di Oslavia

L'Ossario di Oslavia è stato costruito nel 1938 in corrispondenza della Quota 153 del Monte Calvario su progetto dell'architetto romano Ghino Venturi. Il complesso era stato voluto per raccogliere le spoglie dei soldati caduti nelle diverse battaglie della Grande Guerra combattute nella zona di Gorizia e Tolmino (oggi in Slovenia).

L'Ossario copre un'area triangolare ed è formato da quattro torri, una per ogni vertice della figura più una centrale. Ognuna di queste custodisce al suo interno i loculi dei caduti identificati, disposti lungo le pareti, per un totale di circa 20 mila nomi, tra cui 138 austro-ungarici. Gli altri 37 mila corpi senza nome (539 di nazionalità non - italiana) sono invece tumulati in tre grandi ossari posti al centro delle tre torri laterali. Tutte le torri inoltre sono collegate tra loro tramite dei tunnel sotterranei e possiedono delle cripte.

Nella torre principale si trova anche una grande croce in marmo scuro mentre all'esterno, vicino al vertice sinistro dell'Ossario, è stata collocata una campana denominata "Chiara" che suona ogni giorno al tramonto in onore dei caduti. A questo proposito, è possibile assistere alla commemorazione della presa di Gorizia da parte dell'Esercito italiano, manifestazione che si svolge ogni anno l'8 agosto. Dai pressi del cilindro centrale si coglie un panorama sulla valle e sul monte Sabotino (609 m).

Altro luogo sacro alla Patria è, nel territorio della frazione di Piedimonte del Calvario, meglio nota come Podgora. Lungo la strada per raggiungerlo si oltrepassano i cipressi che portano alla tomba dello scrittore e volontario triestino Scipio Slataper.

  
**KLANJSCEK**  
**Wine & Stay**



**Klanjscek Wine&Stay**  
Loc. Ossario, 13/c,  
Oslavia, Gorizia  
Tel. 0481 1906680  
[www.klanjscek.it](http://www.klanjscek.it)  
[info@klanjscek.it](mailto:info@klanjscek.it)

*Vini di nostra produzione; ristorante affacciato sui vigneti per gustare piatti genuini della tradizione di confine; alloggio accogliente e di grande relax.*

### *I Vini:*

Siamo nel cuore del Collio Goriziano, a Oslavia: produciamo Riesling Italico, Pinot Grigio, Ribolla Gialla Sauvignon e Merlot. Tutti i nostri vini bianchi fanno una breve macerazione sulle bucce per avere un vino 'naturale', di grande equilibrio e genuinità. Potrete degustarli in agriturismo e prenotare una visita in cantina chiamando lo 0481 1906680.



### *La Cucina:*

Per i Gourmand amanti delle specialità del nostro territorio: ricette della tradizione di confine come le carni in Peka, piatti classici e rivisitati con tocco contemporaneo, frutto di passione per la cucina tramandata da padre in figlio. Genuinità, rispetto per la stagionalità dei prodotti della terra e amore per la buona tavola. Ampio e suggestivo terrazzo a picco sui vigneti per pranzi e cene all'aperto con la bella stagione.



### *Le Camere:*

L'agriturismo, a pochi minuti d'auto dal centro di Gorizia, offre ai nostri ospiti cinque diverse camere con bagno en-suite, molto accoglienti, in cui ogni dettaglio, ogni complemento d'arredo è stato studiato con cura per rendere la permanenza autentico "Best Stay". Le camere sono matrimoniali e Twin, due delle quali possono divenire "quadruple" grazie a comodissimi divano-letto.



All'estremo nord est dell'Italia e del territorio del Collio sul confine con la Slovenia si trova l'Azienda agricola Villa Vasi, una realtà molto giovane ma ricca di tradizioni nata dalla generosità, passione, impegno, sentimento e dall'amore che nonno Franz e lo zio Giordano hanno tramandato a Gianluca, il quale assieme alla moglie Tina hanno, per questo bellissimo e particolare territorio, una grande considerazione, perchè qui la coltivazione della vite risale agli inizi del secolo scorso.

Con grande sacrificio ed impegno curiamo le vigne, che si estendono per circa venti ettari, parte nella Doc Collio e parte nella Doc Isonzo, ponendo attenzione ad ogni singolo grappolo. Per Gianluca, Tina e i loro figli questo è, più che un'attività, un progetto di vita, custodi della terra e dei valori che essa esprime, vogliono trasmettere con i propri vini la natura, la passione, la gioia e i sacrifici del proprio lavoro.



AZ. Agr. Villa Vasi - Località Villa Vasi 15 GO - Tel. 3477800077 - az.agricolavillavasi@gmail.com



## Il monte Sabotino

Il Sabotino (Sabotin in sloveno, Mont San Valantin in friulano) (609 m s.l.m.) è un monte al confine tra Italia e Slovenia, a nord di Gorizia. Si trova non molto lontano dal Monte Santo di Gorizia ed è il monte più alto della provincia di Gorizia, fa parte del Collio[1].

Dal monte si domina la valle dell'Isonzo, la piana di Gorizia e le alture del Collio. Sul lato sud del monte, tra quota 210-240 metri, passa la strada di Osimo, completata nel 1985. Alla base del monte in territorio sloveno si trova il ponte ferroviario di Salcano.

Viene ricordato come uno dei monti che furono teatro delle battaglie dell'Isonzo durante la prima guerra mondiale. Nel corso della Prima battaglia dell'Isonzo i ripetuti attacchi portati al Sabotino della 4<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup>, 12<sup>a</sup> e 22<sup>a</sup> Divisione, tra il 24 giugno e il 4 luglio 1915 si rivelarono infruttuosi. Fu richiesto numerose volte all'artiglieria di insistere su determinati punti aprendo così dei varchi nei reticolati, nei quali alcuni gruppi riuscirono a penetrare, ma il passaggio di un numero esiguo di uomini non permise di consolidare le posizioni.

Fu conquistato dagli italiani il 6 agosto 1916 durante la sesta battaglia dell'Isonzo, con un assalto di fanteria della 45<sup>a</sup> Divisione, grazie anche alle lunghe operazioni di preparazione dei mesi precedenti condotte dal generale Giuseppe Venturi. In quella occasione si mise in luce come abile stratega militare il giovane tenente colonnello Pietro Badoglio, che per i suoi meriti sul campo verrà poi premiato con la promozione a maggior generale del Regio Esercito insieme al conferimento del titolo nobiliare di marchese del Sabotino.

Tra la due guerre mondiali la montagna era interamente compresa nella provincia di Gorizia; in questo periodo il monte più alto della provincia di Gorizia era il monte Tricorno, attualmente interamente in Slovenia.

Dopo i trattati di pace di Parigi del 1947 la montagna passò a segnare il confine tra l'Italia e la Jugoslavia, con alcune modifiche minori alla linea di confine a seguito del trattato di Osimo del 1975.

Il 4 novembre 2008 è stato riacceso il tricolore sul monumento nazionale italiano.



*"Non si ereditano solo terre e vigneti,  
ma la Passione per Il Vino"*

Situata nel Collio, con lo sguardo rivolto al Castello di Gorizia, nasce l'Azienda agricola Costabona. Siamo fieri di rappresentare il nostro territorio e di poter deliziare gli amanti del vino con i nostri prodotti.

## Costabona Vini

Azienda Agricola Sfiligoj Christian

Località Costabona, n.1 - Collio - 34170- Gorizia (Italia)

Tel. +39 3480085452 - www.costabonavini.it - costabonavini@gmail.com





## Gorizia e Collio: territorio ed enogastronomia

Atmosfere di confine e un castello con vista su paesaggi collinari da fiaba

A Gorizia si respira l'atmosfera sospesa tipica di una città di confine: nella piazza Transalpina, fino al 2004 fisicamente divisa da un muro, si passeggia con un piede in Italia e uno in Slovenia.

Il castello medievale con il suo incantevole borgo è un vero gioiello: da qui la vista spazia sulle dolci distese di colli e sull'intera città, dove convivono in modo armonioso architetture medievali, barocche e ottocentesche.

Tra musei e parchi, nella "Nizza d'Austria".

La borghesia asburgica amava Gorizia e il suo clima mite: non a caso la città era chiamata la "Nizza d'Austria". Tra parchi incantevoli, come il Parco di Piuma sul fiume Isonzo e il Parco del Palazzo Coronini-Cronberg (con alberi di tutto il mondo), molto spazio ha anche la cultura: tanti i musei, anche particolari e curiosi, come il Museo della moda e delle arti applicate e il Museo della Grande Guerra.

Le frazioni del territorio del Collio in comune di Gorizia sono: Oslavia, Lucinico, Gradischiutta, Piedimonte del Calvario, Piuma, San Mauro (Costabona e Villa Vasi).

Cormons e il Collio: tra cantine storiche e scenari di vini

Il binomio Collio-vini eccellenti è noto ormai a tutti: terra di grandi bianchi, il territorio vede prevalere la produzione del Friulano (ex Tocai), della Ribolla Gialla, dei Pinot, del Sauvignon, della Malvasia e del rinomato Collio Bianco, uvaggio Doc.

Fra i rossi primeggiano: il Collio Rosso, il Merlot e i Cabernet, che fanno parte del gotha delle bottiglie preferite dagli amanti del vino.

Il centro principale di questa incantevole zona collinare a pochi passi da Gorizia è Cormons, una bella cittadina di stampo asburgico contornata da piccoli e caratteristici borghi sul confine con la Slovenia come Dolegna del Collio e San Floriano del Collio. Qui, poca è la distanza dai monti e dal mare: il microclima, assolutamente unico per ventilazione ed escursione termica, si sposa perfettamente con la "ponca", il caratteristico terreno del Collio, ideale per la coltivazione della vite, dove, in cantine tipiche riposano grandi botti e i maestri vinai svelano i segreti della loro arte.

Sapori di confine e dimore di charme

Influenze mitteleuropee si traducono in dolci speciali, condivisi con Trieste, come le favette, il presnitz e la putizza. Ma a deliziare il palato ci sono altre squisitezze: gli gnocchi di susine, il prosciutto dolce di Cormons, affumicato al fuoco di legno di ciliegio e alloro, la Gubana prodotta da antiche ricette o, una particolarità per pochi, il radicchio rosso "Rosa di Gorizia".

In questi colli tappezzati di vigne, emergono qua e là casolari solitari, castelli, agriturismi, bed and breakfast in cui si può anche pernottare.

## Prodotti tipici

"Rosa di Gorizia", prelibato radicchietto di primo taglio

Mieli di marasca e di acacia

Gubane goriziane

Feste e manifestazioni

Giornate della moda internazionale e Concorso per giovani stilisti - settembre

Prima domenica del mese: Soffitta in Piazzutta (mercato dell'antiquariato in piazza Tommaseo)

Seconda domenica del mese: Mercato dell'arte e dell'artigianato in via S. Giovanni

Dies Domini Festa Medievale - aprile

Premio Sergio Amidei rassegna cinematografica che si tiene a fine luglio

Sagre nei borghi cittadini - agosto

Festival Mondiale del Folklore - fine agosto, primi di settembre

Puppet Festival - fine agosto, primi di settembre

Mittelmöda Expo e Mittelmöda Premio ;

Gusti di Frontiera - fine settembre

Fiera di San'Andrea - dicembre

Dicembre Goriziano e Mercato di Natale - dicembre



# Villa Attems

Cernozza de Postcastro



## Villa Attems Cernozza de Postcastro

La tenuta, situata nel Collio goriziano, è documentata già dalla fine del '600 come possesso dei conti Attems tuttora proprietari.

Una vista incantevole, ricco e suggestivo, il parco che circonda la proprietà vanta la presenza di innumerevoli varietà di piante.

Ogni stagione ha i suoi meravigliosi profumi e colori.

La barchessa degli antenati, maestosa ed ampia, prende il nome dall'edificio dove è situata. Palcoscenico ideale per eventi celebrativi, perfetta per banchetti importanti, per riunioni di lavoro e per concerti, si apre verso l'esterno su uno splendido terrazzamento ideale per cocktail, rinfreschi e pause di lavoro. Generosa nella sua luminosità grazie alla grande vetrata, rende ogni evento unico ed indimenticabile.

Le scuderie e le case vacanze sono state allestite con camere per poter offrire un'ospitalità più completa anch'esse ricavate dalla ristrutturazione delle antiche pertinenze che si affacciano sul parco della villa.

Il vecchio pozzo e altri ameni luoghi del parco fanno godere, a chi visita la Tenuta, della storia di una famiglia e di un luogo che guardano al passato per stile e tradizione ma che con sguardo curioso e discreto sono proiettati ad un futuro in continua evoluzione.

SERVIZI: Alloggi, casa vacanze, tre sale a disposizione per organizzazione di eventi e conferenze, cucina attrezzata per catering, accesso per disabili, ampio parcheggio, parco storico, piccolo museo fotografico, servizio di Wedding Planner.

Villa Attems, Via Giulio Cesare 36 Lucinico (GO)

[www.villaattems.it](http://www.villaattems.it) mail:[info@villaattems.it](mailto:info@villaattems.it)





# KOMIC

Immersi nel Collio, tra il Calvario ed il Monte Sabotino, ci troviamo a Gardisciuta, un piccolo borgo a pochi chilometri da Gorizia dove coltiviamo la terra da almeno cinque generazioni. La nostra famiglia è dedita all'agricoltura e nei primi anni novanta ha iniziato a vinificare ed imbottigliare, arrivando ad oggi con la produzione dei nostri vini bianchi freschi e fruttati quali; Ribolla Gialla, Chardonnay, Sauvignon, Friulano, Pinot Grigio e Collio "Blanc des Rupis", finendo con l'apprezzato rosso Collio "Ros di Franco".



**Azienda Agricola Komic**  
Località Gardisciuta 15, Lucinico (GO)  
Tel. (+39) 349 231 2197  
[www.komicvini.com](http://www.komicvini.com)  
[info@komicvini.com](mailto:info@komicvini.com)



## Andar per parchi

La più bella porta aperta sull'Italia: così il grande pittore Max Klinger descrisse Gorizia. Della sua straordinarietà parlarono nei secoli scorsi Giacomo Casanova e Carlo Goldoni: ogni visitatore, illustre o meno, notava e registra ancora un'atmosfera particolare, una straniante originalità dovuta al compenetrarsi in un'unica città di tante tradizioni diverse. Gorizia è infatti il vero crocevia della grandi culture europee: quella latina, quella slava, quella germanica e questa peculiarità si rispecchia nelle sue strade e nelle piazze, nei suoi locali, nelle sue ricette, nell'incanto dei suoi tanti giardini. Città di contrasti e di conflitti, di storiche armonie e distonie si distende lungo il più incantevole fiume d'Italia, il celeste Isonzo, che feconda colli e pianure tra frutteti rigogliosi e vigne, che danno - è un fatto- il migliori "bianchi" del mondo.

Giardino delle azalee, Parco Sigmund-Graf Attems, Parco Basaglia, Parco della Valletta del Corno, Parco di Campagnuzza-S. Andrea, Parco urbano del Castello, Parco di villa Coronini Cronberg, Parco di Piuma Isonzo, Parco della Rimembranza, Giardino pubblico di Corso Verdi, Parco del Municipio

## Parco Piuma Isonzo

Il Parco di Piuma, compreso tra il Monte Calvario e la riva destra dell'Isonzo, occupa un'area di 32 ettari divisa in due zone. La prima, collinare, a prevalenza boschiva, è compresa tra il torrente Groina e i colli di Oslavia; la seconda, fluviale, si sviluppa lungo il corso dell'Isonzo, in un suggestivo alternarsi di piccole insenature e speroni di roccia e diversi sentieri conducono alla scoperta di questa meravigliosa natura che abbraccia la città di Gorizia.

La parte superiore, prevalentemente boschiva, è attrezzata per il trekking e comprende anche un percorso ginnico per l'attività fisica e numerose aree attrezzate per il ristoro con griglie all'aperto, mentre lungo il fiume è possibile praticare il kayak e la canoa.

Considerevole è in entrambe le zone la varietà di flora e fauna, con una prevalenza di castagni, roveri e roverelle, ciliegi selvatici e frassini, abitati da cinghiali, caprioli, volpi, lepri e scoiattoli oltre al gufo reale e la civetta. Lungo il fiume nidificano i cigni e trovano rifugio gli aironi.



Nella periferia di Gorizia, immerso tra le vigne e le dolci colline del Collio, in un'atmosfera rilassante, vi aspetta l'agriturismo Franz. La nostra cucina è tipica Goriziana, Mitteleuropea, con qualche rivisitazione stagionale. Da noi potrete degusterete vini e salumi di produzione propria.



Agriturismo Franz Loc. Gardisciutta 4/d (GO) cell. 339 2367375 Email: [franzi2110@yahoo.it](mailto:franzi2110@yahoo.it)



### Cormons: cenni storici

Cormons (Cormons in friulano, Krmin in sloveno, Kremaun in tedesco) comune in provincia di Gorizia, situato nella piana del Collio, alle pendici del Monte Quarin, nei pressi del confine con la Slovenia, il territorio comunale comprende due frazioni, Borgnano e Brazzano. È famoso ed apprezzato soprattutto per la straordinaria qualità dei vini che si producono nelle campagne limitrofe.

Le origini sono preromane e fu una stazione militare durante la colonizzazione da parte dei Romani. Caduto l'Impero e rimasto privo di ordine e di protezione, il territorio fu facile preda dei popoli invasori. Nel 610 giunsero i Longobardi, ai quali si deve la fortificazione del centro. Nel 980 l'imperatore Ottone II lo infeudò al patriarca Rodoaldo. Nel corso dei secoli XI e XII Cormons fu contesa fra i Patriarchi e i conti di Gorizia, che nel 1277 se ne impadronirono. Dopo una breve occupazione veneziana nel 1308, tornò ai conti di Gorizia.[7]. Nel 1497 il conte Leonardo di Gorizia fu costretto da Massimiliano I d'Asburgo a firmare un lascito ereditario a suo favore per evitare la guerra, Cormons come tutta la contea di Gorizia passò quindi alla morte di Leonardo all'Impero Asburgico che, salvo un breve periodo di occupazione da parte della Repubblica di Venezia (1508-1509) e la breve parentesi napoleonica, la mantennero fino alla Prima guerra mondiale. Dal 1563 al 1570 vi si tennero incontri politico-militari tra Venezia e l'Impero, che però diedero scarsi risultati.

Il 12 agosto 1866 vi fu firmato l'armistizio tra Italia ed Austria che pose termine alla terza guerra di indipendenza[8].

Nel 1912 Francesco Giuseppe I d'Austria concesse a Cormons, come ad altre cittadine delle terre friulane e giuliane, il titolo di città. Ne riconosceva così l'importante crescita economica, ma probabilmente tentava anche di stemperare il clima irredentistico di rivolta che andava sempre più acuendosi in quei territori[9].

Nel corso della Prima guerra mondiale passò subito in mano agli italiani (25 maggio 1915), poi venne riconquistata dagli austriaci (28 ottobre 1917, XII battaglia dell'Isonzo) per tornare definitivamente all'Italia al termine della Prima guerra mondiale; in ogni modo fu pesantemente danneggiata durante la guerra.

La cittadina, centro di tante lotte, venne fortificata con delle mura, i cui resti si possono vedere ancora oggi. È visibile nel centro di Cormons la centa detta della Neuhaus, casa-forte, situata nella odierna via Cancelleria Vecchia. Una torre semicircolare alta 7 m., con feritoie verticali, fa da nucleo base al perimetro



murato composto da due muraglie che si dipartono da essa lunghe una 30 e l'altra 50 m. Si pensa che questa centa, costruita nel '300, in origine avesse un perimetro di 300 m. e fosse rafforzata da diverse torri di difesa

Da vedere:

Il duomo di Sant'Adalberto.

La basilica di San Giovanni risulta attestata in documenti risalenti al 1093.

La chiesa di Santa Maria, conosciuta anche come di Santa Apollonia, si trova nel Borgo omonimo. Fu citata in un documento del 1319.

La chiesa del Cristo della Subida, posta tra i boschi di acacie, fu edificata nel 1597.

La chiesa della Beata Vergine del Soccorso, sita quasi in cima al Quarin, fu edificata nel 1636

La chiesa di Santa Caterina nota anche come santuario di Rosa mistica

Chiesa di san Giorgio, costruita sui ruderi di un castello distrutto nel XIII secolo

Chiesa di Santo Stefano a Giassico

Chiesa di San Lorenzo nella frazione di Brazzano

Chiesa di San Rocco nella frazione di Brazzano

La chiesa di San Leopoldo.

I resti del castello sul Monte Quarin.

Palazzo Tacco-Aita.

Palazzo Locatelli. sede municipale e dal 2002 del museo civico del territorio

Palazzo Nuhaus.

Casa dell'antica Pieve, ospita il museo del duomo

Villa Tomadoni, situata in via Piave, dove fu firmato l'armistizio di Cormons

Piazza Libertà con la statua dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo

Parco Naturale del Bosco di Plessiva

Feste e sagre:

Rievocazione storica in onore di Massimiliano d'Asburgo (prima domenica di settembre).

Festa dell'uva (seconda domenica di settembre).

Jazz and Wine of Peace Festival (ottobre).

Fieste da Viarte /penultima domenica di maggio).

Equitazione: La Subida

**Centro di Informazione e Accoglienza Turistica Cormons - P.zza 24 maggio n. 15 Cormons Tel. 0481 386224**



**Siete di passaggio per il Collio friulano e volete provare un'esperienza unica?**

Presso la nostra concessionaria auto a Cormons, potrete trovare, a noleggio, le mitiche Vespa Piaggio e delle nuovissime biciclette elettriche con le quali potrete raggiungere i luoghi più suggestivi del nostro magnifico territorio collinare. Possibilità di consegna anche presso alberghi o agriturismi della zona.



Zorgniotti Automobili, Via Vino della Pace 18  
Cormons (GO)  
Tel: 0481 60595 - Whatsapp: 353 3106119





**Grazie alla passione e all'amore che anima il nostro lavoro, abbiamo imparato a condurre le persone in un viaggio alla scoperta della nostra terra: un percorso immaginario lungo le strade del "nettare degli déi" e della gastronomia, per scoprire quanto di meglio essa possa offrire.**

*Dank der Liebe der Leidenschaft für unsere Arbeit haben wir gelernt, unsere Besucher auf eine Reise zu begleiten, welche durch das Land unserer Region führt, indem ein imaginärer Verlauf entlang der Stasse des "Nektors der Götter" und der Gastronomie mit seinen besten Produkten verfolgt wird.*

*Thanks to the love and passion inspiring our work, we've learnt to take our visitors on a trip through our region's land, by following an imaginary itinerary along the roads of the "gods' nectar" and of gastronomy, among the best products that our terroir can offer.*



wine.  
land.  
people.  
discover  
taste.



Piazza XXIV Maggio, 21  
Cormons, Gorizia, Italia  
+39 0481 630371  
info@enotecadicormons.com

[www.enotecadicormons.com](http://www.enotecadicormons.com)



## Intervista a Michele Blazic Presidente dell'Enoteca di Cormons.

A maggio saranno passati due anni da quando Michele Blazic è diventato il nuovo Presidente dell'Enoteca di Cormons, dove ha raccolto il testimone di Dario Raccaro che per trent'anni ne è stato il Numero Uno. Nonostante il periodo negativo dovuto al Covid, che ha penalizzato sia voi sia il mondo della viticoltura in generale, possiamo comunque fare un bilancio, se non tangibile, almeno ideale di questo periodo di presidenza?

Questi due anni sono stati una grande avventura, con molteplici inaspettate sorprese, a cominciare appunto dalla pandemia che li ha caratterizzati. Nonostante questa difficile situazione, comunque, il nostro bilancio è positivo: siamo riusciti a organizzare diversi eventi, piccoli e grandi, assieme ai nostri Soci ed anche assieme a molti collaboratori del Territorio. Abbiamo intensificato il dialogo con le realtà a noi vicine, con le quali condividiamo lo stesso spirito di promozione e amore per la cultura enogastronomica: sicuramente importanti sono state le tante degustazioni allestite nonostante la pandemia, sempre in piena sicurezza. Abbiamo rinnovato la nostra presenza sul web con un nuovo logo, un nuovo sito e uno shop annesso, per portare i vini di Cormons ai loro estimatori in un periodo in cui viaggiare era difficile. Abbiamo cercato di essere ancora più presenti con i nostri Produttori, visitando le

loro aziende una ad una e abbiamo dato il benvenuto ad un nuovo Socio, sperando sia il primo di una serie di nuovi legami.

L'Enoteca di Cormons è una cooperativa formata da circa trenta Soci: cosa rappresenta per la viticoltura cormonese e in generale per il turismo enogastronomico?

Sicuramente un punto di incontro, collaborazione e promozione: la ricchezza del nostro progetto sta proprio nella pluralità di realtà che lo condividono. Come in un mosaico, ogni tassello piccolo o grande contribuisce alla riuscita dell'immagine finale: il turista che entra in Enoteca, o che si siede nella splendida Piazza XXIV Maggio, può godere in un unico luogo di decine e decine di prodotti e, con essi, ascoltare le storie della nostra terra e delle persone che la rendono unica.

Come Presidente, tu rappresenti la nuova generazione di produttori di vino del territorio, e anche il Consiglio Direttivo è quasi interamente composto da under 40. Questo è forse un auspicio per una nuova "visione" di come comunicare il vino e il territorio?

Cormons è un paese di grandi tradizioni, alle quali noi tutti siamo legati: il mondo del vino però è in perenne cambiamento e lo stesso si può dire per la ristorazione ed il turismo, così come il pubblico a cui ci rivolgiamo giorno dopo giorno. Il nostro Consiglio Direttivo si è preso l'impegno importante di custodire il cuore di queste tradizioni e portarle avanti con spirito sempre nuovo.

Cormons è senza dubbio la capitale del Collio, ci puoi dire cosa rappresenta e cos'è per te questo territorio?

Cormons è ormai riconosciuta come il cuore del Collio, grazie anche al lavoro trentennale della nostra Enoteca. Proprio per questo abbiamo deciso di ampliare le zone da rappresentare, nella speranza di diventare ancor più efficaci, perché il Collio, e tutto ciò che in questa parola è racchiuso, è un territorio unico. Grazie ai vari attori presenti sul territorio, sta diventando sempre più una città turistica e noi, assieme a tutti i nostri collaboratori, ci impegneremo a stare al passo con i tempi portando alta la bandiera di ciò che Cormons ed il Collio rappresentano, in tutto il mondo.

Cos'hanno in serbo l'Enoteca di Cormons e i suoi Soci per il futuro?

Arrivare sempre più lontano, insieme. Il desiderio di tutti è quello di portare avanti la promozione dei prodotti di Cormons, e non solo, raggiungendo persone e luoghi sempre più distanti per far innamorare tutti di questo splendido territorio.





**Saa  
Da** azienda  
agricola  
barbieri  
adele



## STORIA AZIENDA

Nasce alla fine del secolo scorso a Novali, a 2 passi da Subida, tra il Collio ed il Preval. E' per vocazione un'azienda multiforme a conduzione familiare che opera da sempre per la custodia e lo sviluppo della biodiversità nel pieno rispetto dei ritmi della natura. E' azienda vitivinicola, è fattoria didattica, è parco storico con la pineta, la palude ed il roseto, è fattoria degli animali con i suoi pony, conigli, pavoni, oche, anatre e caprette, è apiario, ed è azienda cerealicola con i suoi seminativi a mais, orzo e soia e i suoi boschi di castagni querce e robinie. Venite a fare una pausa in quest'oasi di tranquillità.

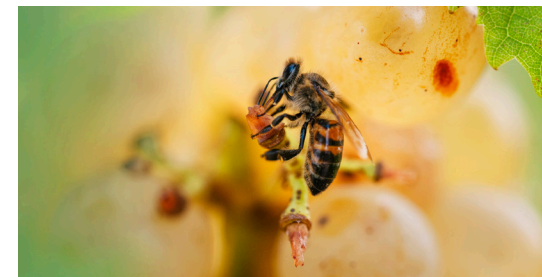
## FATTORIA DIDATTICA

Dedicata ai bambini dai sei ai tredici anni (scuole e centri estivi) offre tre percorsi didattici e diverse attività di laboratorio con le piante dei boschi e del parco storico, gli animali della fattoria e il miele delle nostre api, per coinvolgere tutti e cinque i sensi.



## LE API E IL MIELE

Sosteniamo la conoscenza e la valorizzazione di una completa sinergia fra apicoltura e viticoltura attraverso il bio-monitoraggio ambientale e l'educazione delle nuove generazioni (fattoria didattica). Le nostre api autoctone vivono nei nostri boschi sopra ai vigneti, in perfetta simbiosi. La nostra priorità è che stiano bene, così la vita continua e il loro miele è ancora più buono.



## I VINI

I nostri Vini si chiamano OUVERTURE (Collio Rosso) e PRELUDIO (Collio Bianco) ad indicare il principio di un'Opera. Nascono dall'incontro dei venti buoni dell'Adriatico e delle Prealpi Giulie con un suolo di marne e arenaria risalenti a milioni di anni fa, antichi vitigni autoctoni e il miglior giovane enologo italiano 2020.

Azienda Agricola Barbieri Adele  
Della Casa vini

Località Novali 1 Cormons (GO) Italy  
Info e contatti: +39 339 6888362  
[www.aziendaagricolabarbieriadele.it](http://www.aziendaagricolabarbieriadele.it)  
[info@aziendaagricolabarbieriadele.it](mailto:info@aziendaagricolabarbieriadele.it)  
[info@dellacasavini.it](http://info@dellacasavini.it)





## Il Collio: un itinerario per il turismo lento da godere in bici, in moto o a piedi

Ci sono molti percorsi in Friuli Venezia Giulia che mettono a stretto contatto con la natura, sia che vengano percorsi a bordo di una moto o di una più lenta bicicletta, ma anche a piedi. C'è chi si è accorto da tempo della bellezza di questi itinerari e lavora per farli scoprire anche ai turisti più frettolosi.

Andare per il Collio, ad esempio, significa immergersi in un paesaggio da vivere e da gustare con tutti i cinque sensi: la vista si incanta davanti ai vigneti; l'udito si immerge nel silenzio della quiete; intanto, dalle pianure, nei mesi primaverili arrivano i profumi dei fiori di campo, delle rose che ornano i vigneti, dei ciliegi in fiore lungo alcune strade e dei castagni; la campagna, sul Collio, si può toccare, scorrendo fra i polpastrelli quella terra rossa capace di generare i grandi vini bianchi, o accarezzando le spighe di grano dei campi del Preval; e naturalmente il gusto si esalta, a contatto con la pienezza succosa dell'uva matura, con il nettare prelibato del miele locale e il prosciutto affumicato, abbinato a un inconfondibile bicchiere di Collio bianco, e affiancato all'inesauribile tentazione dei piatti della tradizione locale.

Per gustare a pieno del paesaggio e per vivere completamente questo spettacolo naturale, sono state realizzate delle piste ciclabili che diventano a loro volta paesaggio. Sono ben 130 le biciclette che la Provincia di Gorizia ha acquistato per Slow Collio e che sono state distribuite quasi per intero agli enti e alle aziende che, a loro volta, le forniranno ai turisti. Le biciclette gialle sono diventate il simbolo distintivo del progetto con cui si intende attirare nel territorio il turismo "lento".

Venticinque chilometri di piste su sede riservata e 65 chilometri su strada asfaltata in promiscuo con la viabilità ordinaria; un percorso che lambisce l'intero territorio del Collio Goriziano a partire dalla città di Gorizia, attraversando i Comuni di Mossa, San Floriano, San Lorenzo Isontino, Capriva del Friuli, Cormons fino ad arrivare a Dolegna del Collio e salire a Ruttars.

Le piste, create con materiali ecocompatibili con il minor impatto ambientale possibile, prevedono lungo il percorso dei punti di sosta e aree panoramiche, dotati di panchina portabicilette, totem informativo e cestino per rifiuti. Inoltre, sono previste tre aree parcheggio di interscambio attrezzate per la sosta camper, una nella zona di Capriva del Friuli, una nell'area di Mossa (in località Blanchis) e una a Cormons sul monte Quarin.

Tre sono i circuiti che si possono effettuare: il percorso di monte, quello di valle e quello dei paesi. Il primo si articola in una trentina di chilometri, prevalentemente asfaltati e in uso promiscuo, e prevede dislivelli, anche rilevanti, per l'alternanza delle colline con la piana del Preval. Un percorso che lambisce il territorio sloveno e consente di poter visitare anche la vicina Brda, nella zona di Restocina, Vencò, Plessiva, Valerisce, Gradiscutta e San Floriano.

Il secondo attraversa l'intero territorio e permette di assaporare queste specialità naturalistiche in un vero e proprio percorso di esperienza culturale, che si può affrontare su due o quattro ruote partendo dalla periferia del capoluogo isontino - Gorizia, zona Piedimonte - addentrandosi nei borghi e nei piccoli agglomerati urbani, che animano la piana del Preval.

Il terzo, che congiunge Gorizia con i vicini comuni dell'area collinare, tocca i principali centri urbani.

Il Collio viene così vissuto con diverso approccio: si entra nei paesi, si partecipa alla storia e al vissuto delle comunità locali. Soprattutto, si possono visitare i castelli storici e talvolta persino soggiornarvi. Prima tappa d'obbligo è il maniero di Gorizia, testimonianza medioevale della città, quindi si prosegue verso il castello di S. Floriano del Collio, di cui si hanno notizie sin dall'undicesimo secolo, e che è divenuto riferimento per la ristorazione e l'ospitalità del comprensorio.

Si entra poi a Capriva del Friuli, dirigendosi verso il Castello di Spessa che risale al 1500 e che offre uno spettacolare panorama ed anche un vicino campo da golf fra i vigneti e la splendida Villa Russiz risalente al 1868, un esempio di stile neo-gotico di matrice tedesca di proprietà dell'omonima fondazione. Da qui ci si sposta verso Dolegna del Collio ed il castello di Trussio databile intorno al 1200, e infine verso il castello di Ruttars, identificabile come borgo fortificato dalla fine del '200. Fra Cormons e Dolegna si costeggia il fiume Judrio, attraversando piccoli tratti di bosco, e scoprendo, in maniera inaspettata, fra un vigneto e l'altro, nuove aziende ed accoglienti agriturismi.



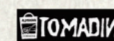
**D'OSVALDO**  
DAL 1940  
PROSCIUTTO DI CORMONS



**L'arte del Prosciutto D'Osvaldo è una tradizione di famiglia che si tramanda da generazioni, con orgoglio e rispetto delle antiche ricette. I nostri salumi sono prodotti da suini selezionati, nati e allevati in Friuli Venezia Giulia.**

D'Osvaldo Via Dante 40 - Cormons (GO) | T. +39 0481-61644 | [info@dosvaldo.it](mailto:info@dosvaldo.it) | [dosvaldo.it](http://dosvaldo.it)

Per acquisti al dettaglio a Cormons:



Alimentari Tomadin - via Cumano, 5 Cormons T. +39 0481-61305

Macelleria Bonelli - via Gorizia, 35 Cormons T. +39 345-8777291





# BONELLI

MACELLERIA

## Bonelli Macelleria

è un laboratorio artigianale a Cormons, fornitore di eccellenza per clienti privati e ristoranti. Coniuga con passione innovazione e tradizione offrendo carni e prodotti di alta qualità e un servizio personalizzato all'altezza di ogni occasione.



## Macelleria Bonelli

Via Gorizia 37 - Cormons (GO)  
Tel. +39 0481 754818  
Cell. +39 345 8777291  
info@macelleriabonelli.it



L'Alimentari Tomadin da oltre trent'anni promuove con passione le eccellenze alimentari del Collio e internazionali, ma non solo. Ci caratterizza l'accurata selezione di Leila per i ricercati formaggi, salumi, prosciutti e biscotti tipici friulani, un bell'assortimento di spezie, confetture, cioccolato artigianale, olio extravergine, aceto balsamico e vini italiani, senza tralasciare però la stagionalità di ogni singolo prodotto. Grazie ad un'approfondita ricerca della materia prima e a una grande passione culinaria, sono disponibili anche prodotti selezionati ed eccellenze internazionali.

Ci troviamo a Cormons (GO), in via Cumano 5.

Tel. +39 0481 61305

[www.alimentaritomadin.com](http://www.alimentaritomadin.com)

APERTO dal Martedì al Sabato :

07:30 - 13:00 / 16:30 - 19:00

Il Mercoledì aperto solo la mattina

CHIUSO: Lunedì e Domenica

@alimentaritomadin



## Duomo di Sant'Adalberto

Il Duomo, dedicato a Sant'Adalberto, è la principale chiesa di Cormòns, imponente per la sua maestosità, per la sua posizione e per il suo campanile, che secondo per altezza nella diocesi goriziana dopo quello di Aquileia, è ancora quello della vecchia chiesa. Manca solo l'originale cuspidi veneziana che è stata sostituita da una copertura in rame. Al Duomo di Sant'Adalberto si accede percorrendo l'imponente e scenografica gradinata d'accesso.

La prima notizia di una chiesa dedicata a Sant'Adalberto si ha nel 1289, in un contratto stipulato nella "villa di Cormons davanti alla chiesa di Sant'Adalberto"; nel 1365 invece si cita un "sedime posto in centa di Sant'Adalberto"

Il Duomo, costruito tra il 1736 e il 1760, abbattendo in parte la vecchia centa ed inglobando al suo interno la vecchia chiesa di Sant'Adalberto del XIII secolo che nel frattempo rimase integra per assicurare la continuità delle funzioni religiose. I lavori terminarono nel 1762 ma la costruzione chiese ancora parecchi anni e si conclusero nel 1822 quando ci fu la consacrazione da parte dell'arcivescovo Giuseppe Walland. Caratterizzato da una struttura a navata unica con un altare tardobarocco, il Duomo di Sant'Adalberto è ancora oggi circondato dai resti dell'antica "centa" medioevale.

La sua facciata è divisa da quattro lesene. È possibile osservare un timpano con un rosone esagonale in ferro battuto dorato e tre statue: la Madonna al centro, Sant'Adalberto a sinistra, e San Filippo Neri patrono del comune di Cormòns a destra. Le pale degli altari laterali sono attribuite a Giuseppe Tominz, mentre il cinquecentesco altare della Pietà è opera dello scultore Carlo da Corona.

All'interno sono ospitate importanti opere cinquecentesche e nei sotterranei troviamo venti celle funerarie che ospitano i resti di sepolture del XVII secolo.

Grazie alle perfette condizioni climatiche, alcuni dei corpi sepolti hanno subito quasi un processo di mummificazione naturale simile al caso delle mummie di Venzone.

Parrocchia di S.Adalberto - Via Pozzetto 6 - 34071 Cormons (GO) - Tel./fax +39 0481 637152  
[www.chiesacormons.it](http://www.chiesacormons.it)



## Osteria all'Unione

### A tavola nel cuore del Collio

Prodotti locali, materie prime sempre fresche, un ambiente accogliente e familiare: tre semplici ingredienti per trasformare la tua pausa dalla routine quotidiana in un momento di totale relax.

Via Pietro Zorutti, 14 - Cormòns (GO)  
+39 0481 766406  
[info@osteriaunione.it](mailto:info@osteriaunione.it) [www.osteriaunione.it](http://www.osteriaunione.it)



### LA GUBANA ARTIGIANALE DI CORMÒNS E L'ELISIR SANZUAN, UN ABBINAMENTO SEDUCENTE, CREATO DA L'ANTICA RICETTA.

La gubana artigianale di Cormòns nasce seguendo fedelmente L'Antica Ricetta della nonna Maria, un'eredità preziosa tramandata dagli anni '30.

Ingredienti di altissima qualità, una sapiente preparazione manuale, la passione per il territorio e tanto amore sono i segreti di questo dolce unico e fragrante, racchiuso come il bocciolo di una rosa.

SanZuan è un elisir di noci che degustato freddo, a piccoli sorsi, assieme alla gubana tiepida, dà vita ad un abbinamento irresistibile, un bouquet unico di aromi e profumi.



L'Antica Ricetta srls  
Via Capriva, 10 - 34071 Cormòns (GO) Italy  
phone + 39 3485716312  
[www.lanticaricetta.com](http://www.lanticaricetta.com) [info@lanticaricetta.com](mailto:info@lanticaricetta.com)



*Una casa come a casa.  
Un borgo contadino dove regna ancora la  
pace di un tempo.  
Un bosco nel quale svegliarsi ed accorgersi  
di non sognare.  
Un'accogliente trattoria con una grande  
cantina di un certo Friuli e un'osteria  
con lo spargher per stare caldi come a casa.*

**Reception**

info@lasubida.it  
+39 0481 60531  
Via Subida, 52 - Cormons GO

**Trattoria Al Cacciatore**

Riposa il martedì e mercoledì  
lun, gio, ven dalle 19 - sab e dom, pranzo e cena  
info@lasubida.it  
+ 39 0481 60531 oppure al + 39 0481 62388

**Osteria de La Subida**

Riposa il giovedì.  
osteria@lasubida.it  
+ 39 0481 61689



**LA NOSTRA,  
UNA SPLENDIDA FAMIGLIA**

A sedici anni ben compiuti divento oste.  
Mio padre muore improvvisamente, le sorelle mi lasciano tutto: un'osteria!  
Mi sposo con una ragazza giovanissima che aveva avuto la pegola di innamorarsi di me e che per me passò dai banchi di medicina in osteria.  
Per sua madre un'autentica maledizione! Giovani, ci permettemmo di sognare, e sognammo: io la Subida un po' più piccola di quella che il destino ci permise di realizzare, Loredana una famiglia unita e felice come nel sogno.  
La Subida è un Country Resort immerso nel verde tra le vigne e i boschi del Collio Goriziano.

Nasce come un sogno da un'idea che Josko e Loredana fanno giovanissimi negli anni 80. Prima qualificano e valorizzano una semplice osteria di campagna, portandola ad essere esempio e riferimento dell'evoluzione culinaria di queste terre, poi proponendo ospitalità, qui in Collio nel momento in cui questi, con l'affermazione dei suoi vini, raggiungeva la ribalta internazionale. Oggi la calda accoglienza della familiare Sirk, la trattoria al Cacciatore con una cucina di territorio dove il mondo slavo si incontra con la latinità per dare estro e nobiltà alle sue origini contadine, la sua esauriente cantina. La semplicità dell'osteria, con i suoi fuochi, l'originale rappresentazione dei selvatici di residenza, la sua gestione giovane e informale. Per rilassanti soggiorni, le originali e confortevoli case del borgo, le stuzzicanti proposte per viverle, il loro relax tutto pensato nel bosco, in un mare di felci, i dintorni gestiti per un ospite curioso ed esigente fanno de la Subida un posto unico.

Punto di riferimento ed occasione per meglio conoscere il Collio e quello che gli sta intorno, vi può aiutare a farlo con la bici, con delle simpatiche e giovali Vespa gialle, o accompagnati con la Rover del Collio.

La scenica acetaia nella quale orgoglioso, il patron Josko produce l'aceto di vino da Uva intera, l'affinamento in fossa e nel fieno dei formaggi delle malghe delle Prealpi Giulie, il prosciutto dei D'Osvado, i biscotti dei Bonelli sono le bontà del territorio che qui vengono proposte e valorizzate.

**La Subida. Via Subida, 52 - Cormons (GO)**



## Strada del Vino e delle Ciliegie

La strada del vino e delle ciliegie si snoda nel Collio goriziano tra i suoi dolci declivi segnati dai vigneti e dagli alberi da frutto. Nacque nel 1963, con l'obiettivo di far conoscere le aziende vinicole della zona, poste al di fuori dei normali percorsi di traffico.

Obiettivo perseguito fornendo la possibilità di fare una gita lungo un percorso che offre, accanto alle bellezze del territorio, i suoi sapori tipici, presso aziende vinicole, centri agrituristiche e trattorie che mostrano l'insegna in ferro delle "Botteghe del Collio".

La strada parte dalla periferia Ovest di Gorizia, per giungere fino a Dolegna del Collio, attraversando anche i comuni di Capriva, Cormons, Mossa, San Floriano del Collio.

Dal centro di Gorizia, seguendo Viale XX Settembre e superando l'Isonzo con il Ponte Torriente, si imbecca la strada del vino e delle ciliegie. Attraversando il parco di Piuma, si giunge ad Oslavia, dove pur tra gli ameni vigneti, troviamo testimonianza dei furiosi combattimenti che nella Prima Guerra Mondiale si tennero in questi luoghi, con il monumentale Ossario, dove riposano migliaia di caduti.

Si prosegue quindi a San Floriano del Collio, che tra i dolci rilievi del Collio, rappresenta un borgo adagiato tra i vigneti e gli alberi da frutto. Qui troviamo il complesso castellano dei Conti Formentini, oggi rinomato ristorante e sede del Golf Club di San Floriano.

Da qui, costeggiando il confine di Stato, ci si reca al Bosco di Plessiva, nel comune di Cormons. Il bosco è costituito da 33 ettari di castagni, robinie e querce, con un dislivello che parte da una quota minima di 25 m fino ad una massima di 130m. La fauna è ricca ed è attraversato da numerosi sentieri ben segnalati. Ci sono aree attrezzate per pic-nic e per giocare.

Continuiamo verso Ruttars, località nel comune di Dolegna, che ci offre un paesaggio modellato dalle attività vitivinicole della zona. Il paesaggio agricolo è disseminato di cantine e buone trattorie e dominato dal Castello di Trussio (sec. XIII) che oggi è un ottimo ristorante. Altre vestigia medioevali si trovano nel borgo, come la Torre di Marquardo (sec. XII).

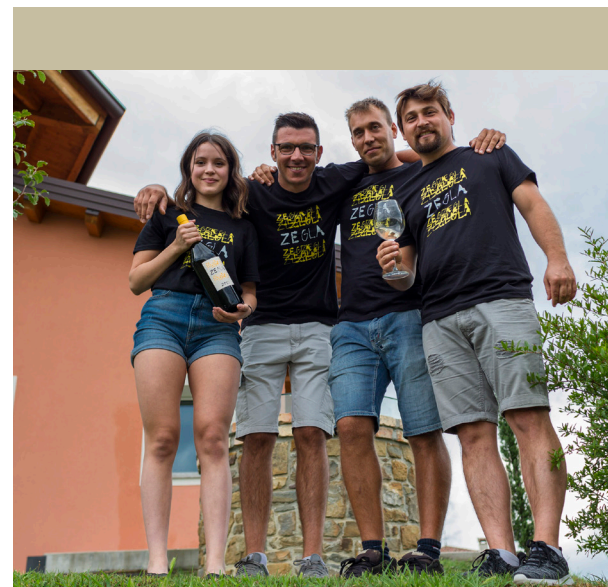
Si giunge così a Dolegna del Collio. Anche qui si può gustare quanto la cultura del vino abbia abbellito queste zone, armonizzando con i vigneti i vari borghi, le chiese votive, i vari boschi. Qui nacque nel 1792 Pietro Zorutti, uno tra i più noti e grandi poeti friulani. Le numerose trattorie possono offrire un saggio della cucina friulana e dei piatti a base di cacciagione.

Giunti all'estremo nord della Provincia di Gorizia, si ritorna indietro verso Cormons. Si può fare un pezzo della strada fatta all'andata oppure la variante attraverso il borgo di Craoretto, che suggeriamo per non ripetere i paesaggi. Questa via ci conduce nel borgo di Brazzano, che un tempo segnava il confine tra Italia e Austria. Qui interessante da visitare è l'antica chiesa di San Giorgio che conserva un altare ligneo del Cinquecento di elevato pregio. Dalla chiesa che domina l'abitato si gode un bellissimo panorama sulla pianura.

Lasciata Brazzano arriviamo a Cormons, adagiata ai piedi del monte Quarin. Considerata la capitale del Collio, la sua vocazione è indubbiamente quella del vino e della convivialità. Tassativa quindi una visita alla Cantina Produttori di Cormons, circondata dalla "Vigna del Mondo", dove sono piantati oltre 400 vitigni provenienti da cinque continenti, le cui uve vendemmiate insieme danno il "Vino della Pace". Questo vino viene imbottigliato e poi inviato ai capi di stato di tutto il mondo come invito alla pace.

Dopo Cormons, Capriva del Friuli. Circondata dalle colline, trovano sede nel suo comune numerose cantine e aziende vitivinicole. Qui sorge il Castello di Spessa che domina i numerosi borghi rurali e le ville, come Villa Russiz.

Eccoci quindi a Mossa, comune di origini antichissime che vede presenti numerose chiesette votive dal sec. XVI al XVIII. Qui si trova anche la piana lacustre di Preval di interesse ambientale e naturalistico. Non mancano vigneti e trattorie ad allietare il passaggio. Ormai prossimi al rientro si attraversa l'abitato di Lucinico, un sobborgo di Gorizia, in cui possiamo comunque trovare dei punti di degustazione dei vini del Collio, accompagnati dagli ottimi salumi della zona. Non rimane ora che dirigerci verso il Parco dell'Isonzo a Gorizia, come riporta la mappa che chiude il nostro giro.



ZEGLA  
ZEGLA  
ZEGLA  
ZEGLA  
ZEGLA  
ZEGLA



RENATO  
keber

Az. Agr. Renato Keber, Località Zegla 15  
34071 Cormons (GO) - ITALIA - tel. +39 0481 639844  
info@renatokeber.com www.renatokeber.com

BLAZIC



COLLIO

Az. Agr. Blazic, Località Zegla 16  
34071 Cormons (GO) - ITALIA - tel. +39 0481 61720  
vinicollio@blazic.it www.blazic.it

EDI KEBER



Az. Agr. Edi Keber, Località Zegla 17  
34071 Cormons (GO) - ITALIA - tel. +39 0481 61184  
edi.keber@virgilio.it www.edikeber.it

## Un vino, tre produttori, un territorio.

Il progetto "Zegla" nasce nel 2012 dalla collaborazione di tre giovani produttori, Tereza Keber (Zegla 15), Michele Blazic (Zegla 16) e Kristian Keber (Zegla 17) con l'intento di valorizzare il territorio e creare un Crù che lo identifichi. Per la produzione di questo vino c'è un disciplinare interno volto alla ricerca della massima qualità per ottenere un prodotto che sia l'autentica espressione della collina di Zegla. Le uve, tutte esclusivamente Tocai Friulano, vengono raccolte a mano da vigneti ubicati sulla collina di Zegla. Una lieve macerazione e la fermentazione spontanea caratterizzano lo Zegla. Il vino viene lasciato affinare in botti di legno e dopo 5 anni le bottiglie sono pronte. La bottiglia si presenta con un'etichetta comune per tutte e tre le aziende, ideata e creata da Maurizio Armellini.

## One wine, three winemakers, one territory.

The Zegla project was born in 2012 from the collaboration of three young winemakers, Tereza KEBER (Zegla 15), Michele BLAZIC (Zegla 16) and Kristian KEBER (Zegla 17) with the aim to valorize the territory and create a Crù identifying it. For the production of this wine, precise rules were established in order to obtain a product of maximum quality which best expresses the authentic soul of the Zegla hill. The grapes, 100% Tocai Friulano, are hand-picked from the Zegla vineyards. Spontaneous fermentation and maceration characterize the wine that is aged in wooden barrels and placed on the market after 5 years. The bottles have the same label which was created by Maurizio Armellini.



## Il Collio a piedi

### IL PARCO DI PLESSIVA

Era una polveriera al tempo della Regia Italia caduta in disuso e inghiottita da un rigoglioso bosco di roverelle, castani e acacie. Recuperato, attrezzato e molto ben curato dall'Azienda Regionale delle Foreste è oggi un luogo ideale per passeggiare. Adatto a bambini, visite didattiche, area picnic; percorso molto gradevole con dolci saliscendi; tempo di percorso 1 ora.

THE PLESSIVA FOREST PARK It used to be a powder deposit during the Kingdom of Italy. Having fallen into disuse, the place was taken over by a lush forest of oaks, chestnut trees and locust trees. In its present restored state, provided with the necessary facilities and managed by the regional Parks Department, the park is an ideal place for leisurely walks. Suitable for children, fields trips and picnics; very nice, gently undulating trail; average walking time: 1 hour.

### LA PIANA DEL PREVAL

Un tempo palude, Mussolini la voleva lago, base per idrovolanti, poi la bonificarono. Proprio lungo i canali una rete di stradine per passeggiare, gradevole e rilassante per i curiosi, una piccola arrampicata fino a Medana, paese di poeti e artisti, oggi simbolo dell'offerta enoica e culinaria del Collio Sloveno, il Brda. Percorso tutto pianeggiante se non si va a Medana; anelli da 30 minuti a 3 ore; si raggiunge: Subida, Plessiva, Medana, San Floriano, Mossa, Russiz, Capriva.

THE "PREVAL" FLATS Once a marshy ground, Mussolini wanted to make the site into a lake, a hydroplane base; later it was reclaimed. A network of lanes along the canals, ideal for relaxing walks. For the more inquisitive kind, a short walk up to Medana, a village of poets and artists, now the symbol of the wine and food offering of the Slovenian Collio, the Brda. Completely flat itinerary, unless you take the walk to Medana; loops from 30 minutes to 3 hours; the trail takes you through: Subida, Plessiva, Medana, San Floriano, Mossa, Russiz, Capriva.

### SENTIERI DE "LA STRADA DELLE VIGNE ALTE"

Un'idea di quella di proporre all'ospite un percorso attraverso le vigne del Collio più alte, quelle che dominano la pianura per scrutarla, per goderla. Ricco di punti panoramici, attraversa le vigne di alcune tra le più importanti aziende del Collio. Percorso un po' impegnativo con saliscendi collinari; si attraversano boschi e vigne; sempre 1 ora per attraversata, 2 ore per un anello; si raggiunge Subida, Piana del Preval, il Golf Castello di Spessa, Russiz, Pradis, Cormons.

TRAILS OF THE HIGH VINEYARDS An idea to propose to the guest a walk through the higher Collio vineyards and take in the view from the ones overlooking the plain. The walk with its many viewpoints takes you through the vineyards of some of the most important Collio estates. A moderately demanding trail, up and down the hilly countryside, through woods and vineyards; give yourself 1 hour for a walk through, 2 hours for a complete loop; the trail takes you through Subida, the Preval Plain, The Golf course, the Spessa Castle, Russiz, Pradis, Cormons.

### SENTIERI DEL MONTE QUARIN

Ci si va per vedere il mare, e si sta sul sagrato della chiesa (della Beata Vergine) poi si sale sui ruderi del Castello per una vista a 360° ancor più bella. Dalla città di Cormons due sentieri, uno delle pietre parlanti, vi faranno attraversare vecchi ronchi nei quali, quando la collina era intensamente coltivata, crescevano le primizie destinate alle grandi città dell'Impero Asburgico. A nord il selvatico dei nostri boschi. Impegnativo per le pendenze, dovete prendervi 2 ore. Si raggiunge, Brazzano, il parco Bosco di Plessiva, la Piana del Preval, Subida, Cormons.

TRAILS OF MONTE QUARIN The trails take you up there to look at the sea, and you stand in the grounds of the Church of the Blessed Virgin, then you climb up to the ruins of the castle for a 360° view, the best of all. From the city of Cormons, two trails, one of them the trail of talking stones, will take you through old crop fields which, when the hills were intensely farmed, yielded the early fruits intended for the large towns of the Hapsburg Empire. Northward, the view spans over our forest wilderness. A fairly strenuous walk, due to the many hills; you should take 2 hours; the trail goes through Brazzano, the Park of Plessiva Forest, the Preval Plain, Subida, Cormons.



## Itinerari di Cormòns

- Classico itinerario di visita al centro cormonese: da Piazza XXIV Maggio, su cui si affaccia il Palazzo Locatelli, si muove verso i Palazzi Del Mestri, Waiz Del Mestri e verso il Teatro Comunale, quindi si arriva a Piazza della Libertà, con il Santuario di Rosa Mistica e il monumento in onore dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo, si prosegue verso la chiesa di San Leopoldo e la Villa Italia.
- Da Cormòns al borgo rurale di Brazzano, poi verso la chiesa di San Rocco e il borgo rurale di Giassico, con la chiesa di Santo Stefano protomartire e il Palazzo di Manzano, quindi verso il fiume Judrio con il Molin Novo e verso la chiesa medievale di San Quirino, per ritornare poi a Cormòns.
- Lasciata Cormòns e attraversata Brazzano, si prosegue lungo l'anello del monte Quarin fino al valico e al bosco di Plessiva. Per il ritorno si offrono 2 possibilità: attraversare il parco fino all'uscita di Cà delle Vallate, dove riprendere la medesima strada dell'andata o, da Plessiva, proseguire verso Cormòns, con diramazione verso Novali.
- Dalla Via San Giovanni, che congiunge Cormòns a Brazzano, s'imbocca la strada panoramica che sale verso le rovine del Castello e la chiesa della Beata Vergine del Soccorso. Possibile ritorno lungo la strada di Montona.
- Itinerario nella zona di Montona: Dalla S.S. 409, in prossimità della Subida, si sale lungo i versanti orientali del Quarin fino alla chiesa della Beata Vergine del Soccorso, alle rovine del Castello e alla sommità del monte.
- Dalla S.S. 56 si raggiungono il borgo rurale di Borgnano, le chiese di Santa Fosca Nuova e Vecchia e il colle di Medea. Si prosegue quindi verso Angoris e il borgo di Monticello, da cui si ritorna a Cormòns.
- Raggiunta la chiesetta del SS. Crocifisso di Subida, si prosegue nel bosco fino alla biforcazione: prendendo il sentiero a sinistra si scende fino al maneggio della Subida; prendendo quello di destra si sale fino alla sommità del Colle delle Croci Alte, da cui si ritorna lungo il medesimo percorso dell'andata o si può scendere fino a Capriva.
- Lasciata Cormòns, si risalgono le pendici del monte Quarin, fino al piazzale adibito a parcheggio, in prossimità della chiesa della Beata Vergine del Soccorso; si imbecca quindi il sentiero del rio Smerdar fino alla confluenza con il sentiero del Limbandt, lungo il quale si risale, tornando alla posizione di partenza.
- Lasciata Cormòns, si percorre il primo tratto della strada panoramica, si prosegue lungo il sentiero delle Terre Rosse, poi lungo quello di S. Giorgio, si sale verso la sommità del colle di San Giorgio con la chiesa omonima (sec. XVI). Ridiscesi, si ritorna a Brazzano e di lì a Cormòns lungo Via Sottomonte.
- Da Brazzano si sale verso la sommità del colle di San Giorgio con la chiesa omonima (sec. XVI). Ridiscesi, si ritorna a Brazzano e di lì a Cormòns lungo Via Sottomonte.
- Da Piazza XXIV Maggio si sale fino alle rovine del Castello. Si ritorna percorrendo l'ultimo tratto della strada di Montona e scendendo lungo il sentiero del Cret Paradis, fino alla Via Nazario Sauro.
- Dal Duomo e dalla centa di Sant'Adalberto ci si dirige alla centa di San Giovanni, con la chiesa omonima, quindi alla centa di Santa Maria con la chiesa di Santa Maria (Sant'Apollonia), si prosegue verso il borgo rurale di Brazzano, quindi si ritorna a Cormòns.



Pro Loco Castrum Carmonis APS

www.cormons.info

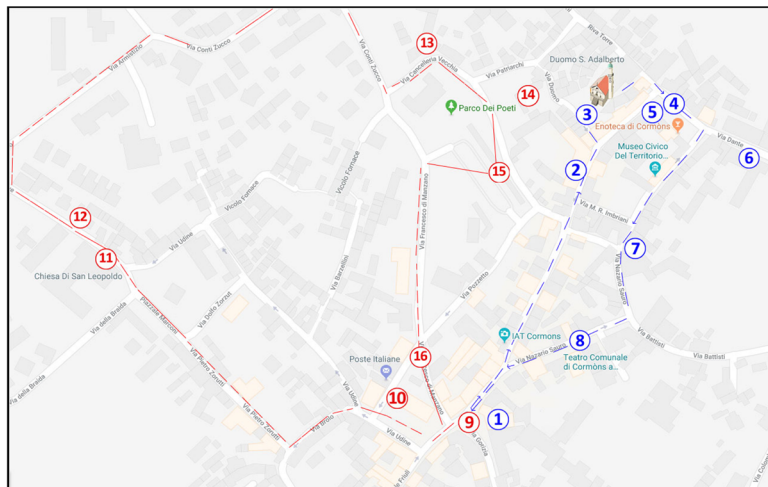
visitcormons@gmail.com

### Percorso Storico/Culturale

- 01 - Chiesa di Santa Caterina (Rosa Mistica)
- 02 - Palazzo Dei Mestri
- 03 - Duomo Di Sant'Adalberto
- 04 - Piazza XXIV Maggio
- 05 - Palazzo Locatelli
- 06 - Palazzo Taccò-Aita
- 07 - Palazzo Weiz - Del Mestri
- 08 - Teatro Comunale

### Percorso Passeggiata per Cormons

- 09 - Statua di Massimiliano I D'Asburgo
- 10 - Villa Perusini-Cumano
- 11 - Chiesa di San Leopoldo
- 12 - Villa Tomadoni
- 13 - Palazzo Neuhaus
- 14 - Chiesa di San Nicola
- 15 - Porticato di Via Cancellaria
- 16 - Monumento alle vittime dell'Olocausto



Agriturismo Feresin Walter



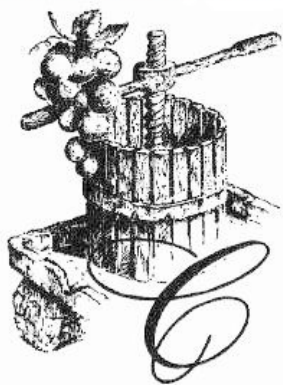
Nel cuore del Collio, a Cormons, in una cornice di vigne coltivate a regola d'arte si trova S. Quirino dove ha sede l'azienda di Walter Feresin detto Gualtiero. Qui nascono i nostri vini di qualità e qui abbiamo l'allevamento suinicolo dove, con l'ausilio dei figli Massimo e Silvano, che proseguono l'arte familiare della norcineria, produciamo salumi quali pancetta, ossocollo, soppressa e il prelibato Salame Feresin oltre a salsicce e cotecchini. Nel nostro agriturismo, tra il verde dei vigneti, proponiamo, grazie alla moglie Gianna, una cucina casalinga tipica friulana tramandata oralmente da generazioni, semplice e genuina con i piatti del nostro territorio che variano a seconda della stagionalità. Sulla tavola troverete sempre anche i nostri vini e i nostri affettati.



Soc. Agr. Feresin di Feresin Gualtiero e C.s.s.  
Loc. San Quirino 7 bis, Cormons (GO)  
Tel. 0481 62119 Cell. 338 1517272  
www.feresinwalter.com - feresin.massimo@gmail.com



COCIANCIG



VINI DI PRADIS

Tradizione e allegria fanno buon vino.

Una casa ed una cantina sopra un colle, intorno i vigneti. Qui la nostra famiglia vive e coltiva la terra da tre generazioni. Qui nasce il nostro vino. Un vino buono perché fatto seguendo la tradizione, con attrezzature moderne e l'allegria delle persone felici.

Soc. Agr. Cociancig Località Pradis n°18 Cormons (GO)  
Tel. +39 0481 61233 - Mob. 338 3908587  
www.cociancig.it - vini.cociancig@libero.it



## Chiesa del Cristo Re della Subida.

La Chiesa della Subida deve la sua origine ad un fatto miracoloso verificatosi il 23 luglio 1597 e nei giorni seguenti, quando da più persone furono notate gocce di sudore grondanti da un crocifisso collocato in un capitello sito dove poi fu eretta la chiesa.

Secondo la tradizione popolare il Cristo fu trovato da un contadino quando, passando con i buoi davanti al capitello, gli stessi si inginocchiarono davanti al crocifisso e non vollero sentir ragione di proseguire.

Dopo che avvenne il miracolo del sudore del Cristo vennero effettuati dei sopralluoghi da parte dell'arcidiacono che stese poi una relazione inviata poi al patriarca. Il Crocifisso venne poi levato e portato in Duomo, contro il desiderio del popolo, che continuò a recarsi in chiesa a pregare ai piedi del Cristo.

Il prodigioso evento fu annotato nella cronaca parrocchiale del 1597 e dalla stessa si apprende che la costruzione della Chiesa iniziò già il 26 agosto dello stesso anno, con la benedizione e messa a dimora della prima pietra.

La Chiesa ha un bel pronao, un bel rosone posto sopra l'entrata ed un campanile a vela con bifora campanaria. L'altare fu eretto nel 1705 e si tratta di un'opera in stile barocco veneziano dello scultore Pasquale Lazzarini arricchito da alcune statue rappresentanti la passione e nella parte superiore da una tela settecentesca raffigurante il Creatore.



*Terre del*  
**FAET**

COLLAGO  
FRASCA  
CORMONENSE

“Terre del Faet” è una piccola realtà vitivinicola a conduzione familiare nel cuore del Collio Cormonese. La filosofia aziendale si basa sulla valorizzazione del prodotto che la terra ci concede, nel massimo rispetto dell'ambiente e con grande attenzione verso le tecniche tradizionali di lavoro per garantire tipicità e riconoscibilità ai nostri vini.

Terre del Faet di Andrea Drius - Viale Roma 82 Cormons (GO) - cell. +39 3470103325 - andreadrius.vino@hotmail.it

## Castello o Rocca di Monte Quarin

Il castello di Cormons o "Castello di Monte Quarin" nome che gli deriva dal monte su cui sorge, situato nel comune di Cormons è stato costruito intorno al VI secolo d.C dai Longobardi per contrastare l'invasione tentata dagli Avari nel 610. La località esisteva già in periodo romano con il nome di Cormontium, ma è probabile che sulla collina sovrastante l'abitato (Monte Quarin, m. 274) vi fossero stati anche insediamenti preistorici.

Venne poi occupata dai Longobardi, come ricorda lo storico Paolo Diacono, in quanto era importante come vedetta e punto di segnalazione.

Dopo l'anno 1000 il territorio di Cormons fu oggetto di continue dispute tra i Patriarchi di Aquileia ed i Conti di Gorizia.

Nel 1277 i due contendenti si pacificarono ed il castello di Cormons divenne possesso dei Conti di Gorizia, sino al 1497 anno in cui passò a Massimiliano d'Austria.

L'antica origine del Castello di Cormons è difficilmente verificabile in quanto i resti visibili della Rocca, unica parte emergente del Castello, risalgono al periodo veneziano (1615) e presentano una forma circolare con un diametro di m. 18. A questa torre è appoggiato un avancorpo semicircolare. Probabilmente le pietre di maggiore dimensione che costituiscono la base della torre fanno parte di costruzioni più antiche.

Un fossato di forma semicircolare è visibile a circa 12 metri dalla Torre e basamenti di muraglie si notano lungo il perimetro dello spiazzo attorno alla stessa, sul quale forse era stato edificato il primo fortilizio, forse il Castrum Cormones, citato da Paolo Diacono



## Chiesa della Beata Vergine del Soccorso

Posta quasi sulla cima del Quarin, la chiesa della Beata Vergine del Soccorso (popolarmente conosciuta come chiesa di Sant'Anna), è uno dei simboli di Cormons. Domina non solo la sottostante città, ma l'intera pianura fino alla laguna di Grado.

E' stata costruita nel 1636 dal barone Luca Del Mestri, parroco di Cormons e arcidiacono di Gorizia, che aveva voluto offrire un luogo di culto ai numerosi abitanti che abitavano il Monte. una chiesa che andava a prendere il posto di quella di San Pietro demolita nel 1525 assieme al castello. La facciata della Chiesa è un tutto armonico ed intonato allo stile del tardo rinascimento. Rispetto ad oggi, l'esterno ha avuto una sostanziale modifica: dinanzi alla chiesa vi era stato costruito un

grande porticato che avrebbe dovuto unire la chiesa ad un convento per i Domenicani. Un progetto osteggiato dagli stesi nipoti del fondatore e mai portato a termine. Il portivato rimase fino al 1889 quando, per un cedimento del terreno, il dotto Waiz, erede dei Del Mestri, lo demolì erigendo l'attuale contrafforte a sostegno della chiesa.

L'interno della chiesa è semplice. Di pregio l'altare maggiore in legno, risalente alla prima metà del secolo XVII: è ricco, brillante, conforme al gusto barocco italo-germanico allora imperante. A lato vi sono le statue lignee di San Pietro e di Sant'Anna con la Madonna Bambina. L'altare di destra, in legno lavorato ed indorato, è dedicato all'Annunziata, la cantoria e l'armadio dell'organo paiono di una scuola più tarda, modesta ma equilibrata nel gusto.



## Azienda vinicola Manzocco.

Ogni cantina ha una storia da raccontare, fatta di emozioni e persone che nel tempo hanno perfezionato la tradizione del vino del Collio. Il "Vigneto Manzocco" scende dal "Collio" e, con dolce declivio, coglie le potenzialità – profumi ed aromi – delle ghiaie miste dell' "Isonzo". Indubbiamente le mare ed arenarie delle colline conferiscono particolare struttura e personalità ai vini; soprattutto quelli bianchi ne traggono grande giovamento. Collio, Isonzo, Judrio e Mare Adriatico fanno da cornice ad un'area felice in cui la vigna risente della natura del terreno, del microclima e, soprattutto, della professionalità dell'uomo.

Vini Manzocco, Viale Roma, angolo Via Colombar,  
Cormons (GO) - Cell: +39 338 3147808  
www.vinimanzocco.it info@vinimanzocco.it



## Al Benandant



## Agriturismo Al Benandant.

Dalla fine dell'Ottocento, sorge, nel cuore di Cormons, Casa Manzocco. In origine una semplice casa contadina situata ai piedi del Monte Quarin, immersa nei rigogliosi vigneti del Collio, Nel corso degli anni essa è stata ristrutturata ed ampliata più volte per creare degli alloggi agroturistici. Facile da raggiungere, si trova in una zona strategica del Friuli, un luogo per chi desidera immergersi in un'oasi di verde, di pace e godere di una calda atmosfera familiare, è il benvenuto "Al Benandant".

Agriturismo Al Benandant, Viale Roma, angolo  
Via Colombar Cormons (GO) Cell. +39 338 3147808  
www.albenandant.com info@albenandant.com







“Cerchiamo di fare il meglio che possiamo, con quello che abbiamo, nel posto dove ci troviamo”



L'azienda Agricola BOLZICCO FAUSTA è una piccola realtà familiare friulana nel comune di Cormons ai piedi del monte Quarin, tra le zone DOC Collio e Isonzo, terra di confine vocata per la produzione di vini bianchi e rossi. Nei 7 ettari vitati, da oltre cinquant'anni si producono vini autoctoni e internazionali nel rispetto delle tradizioni che si tramandano da generazioni. Il patrimonio viticolo aziendale è costituito da vigneti “storici” dal più antico del 1949 al più recente degli anni 2000, coltivati con cura e passione per garantirne la longevità: basse rese per esaltare le caratteristiche naturali di ogni vitigno. In cantina si rispettano i ritmi lenti dei vini che devono fare il loro lungo percorso per esaltare al meglio le loro caratteristiche, i quali vogliono raccontare una storia di territorio e di persone legate tra loro da tradizione e passione.

L'azienda dispone di una “Frasca” (oggi Ristoro Agriturismo) dove si possono degustare tutti i piatti tipici della tradizione friulana.



**Azienda Bolzicco Fausta**  
Via S. Giovanni 60 Cormons (GO)  
Tel. 335/258608  
[aziendabolzicco@libero.it](http://aziendabolzicco@libero.it)

### La chiesa di San Giorgio

La chiesa di San Giorgio che è il patrono di Brazzano e di cui la parrocchia porta il nome, è il simbolo del paese. Emerge con il suo biancore dal verde del colle con il suo robusto campanile alto 20 metri. È uno dei pochi campanili del Collio che terminano con una merlatura di tipo ghibellino, ma fino agli anni Venti il campanile terminava con una cuspide, che venne poi demolita. La prima chiesa sorse circa 700 anni fa sulle rovine di un castello distrutto nel 1257 dal conte di Gorizia Mainardo in lotta contro il patriarca Gregorio. La chiesa subì nei secoli vari lavori di restauro e rifacimento quella che oggi ammiriamo risale al XVI secolo anche se sono stati effettuati successivamente interventi di restauro e di straordinaria manutenzione come riportano alcune iscrizioni che si trovano all'interno della chiesa. In particolare uno dei lavori di restauro fu effettuato nel 1881 come riporta la data che si trova sul pavimento all'ingresso del tempio. Altri lavori di consolidamento vennero effettuati nel 1979 dopo che la chiesa subì danni dal terremoto di tre anni prima.

All'interno della chiesa, che presenta un'aula rettangolare, è conservato un pregevole altare ligneo policromo e riccamente dorato del 1563, attribuito allo scultore cividalese Girolamo Ridolfi. Ripartito in due piani, con tre nicchie ciascuno, quello alla base presenta al centro San Giorgio e il drago; quello superiore raffigura la Madonna con il Bambino. Entrambi i piani sono affiancati da statue di santi. In cima una piccola edicola rappresenta l'Eterno Padre. All'esterno della chiesa, appoggiate o incastonate nei muri sono conservate alcune lapidi funebri a testimonianza che attorno alla chiesa, come era usanza nei secoli passati, vi era un cimitero. Lì fu sepolto anche il conte Francesco di Manzano prima che i suoi resti venissero traslati nella chiesa di Santo Stefano a Giassico, suo borgo natale.



*Entra Cliente ed esci Amico*

*Komm als Kunde und geh als Freund*

*Come to us as a Guest and leave as a Friend*



Az. Agr. ZORZON di Giorgio DEGANIS & C. - Via Sottomonte 75, Brazzano Cormons (GO) - tel/fax 0481 60288  
[www.zorzon.it](http://www.zorzon.it) [info@zorzon.it](mailto:info@zorzon.it) - Facebook: [vinizorzon](https://www.facebook.com/vinizorzon)

FATTORIA  BIOLOGICA



 ORGANIC FARM 



Cheese Tasting & Guided Tours  
Organic cheese Shop at the Farm  
Farm Holidays



**FATTORIA ZOFF**

VIA PARINI, 18  
34071 - BORGNANO (GO) - ITALY  
TEL. +39 0481 67204  
info@borgdaocjs.it

[www.formaggizoff.it](http://www.formaggizoff.it)

 [@fattoriazoff](https://www.facebook.com/fattoriazoff) 



Immersi nel verde con le nostre Pezzate Rosse, produciamo nella nostra Fattoria deliziosi formaggi a latte crudo certificato biologico.



Il nostro Agriturismo dall'animo country è l'alloggio ideale per vivere un'esperienza a contatto con la pace della Natura, dove potrai goderti un infinito relax e degustare le nostre specialità.



## Alla scoperta dei misteri delle grotte di Borgnano

Una vecchia leggenda di Borgnano narra che una strega, di nome Medea, scappata da Atene cavalcando una scopa e portando un sacco pieno di pietre volò per molto tempo, fino a quando sorvolando la pianura friulana il sacco si ruppe e i sassi caddero formando il colle di Medea. Naturalmente la formazione del colle ha ben altre origini e trattandosi dell'ultima propaggine del Carso verso la pianura anche qui si parla di carsismo e di grotte.

Le cavità si trovano tutte nella parte del nord-est del colle, vicino all'abitato di Borgnano. Se ne contano ben cinque: ce ne sarebbe anche una sesta che dovrebbe trovarsi di fronte alla bella chiesetta di San Fosca (sita sul colle di Borgnano), ma le cui tracce si sono perse nei primi anni settanta durante la realizzazione del piazzale antistante.

Il "Pozzetto di Borgnano" è la grotta più importante dal punto di vista paleontologico. Fu scoperta nel 1980 dopo lo sprofondamento improvviso del terreno. La dolina che si formò era larga 5 metri e profonda 6 metri. Allora venne fatto un piccolo scavo che portò alla luce una piccola breccia dove vennero trovati alcuni resti di orso Speleaus. I resti sono conservati a Medea presso la sede del municipio e fanno bella mostra di sé in una teca proprio all'ingresso dell'edificio. Dopo quei sopralluoghi la cavità si è progressivamente chiusa, tanto che negli anni venne quasi dimenticata.

Anche la grotta più grande (la grotta 1 di Borgnano) ha una leggenda: gli anziani del paese dicevano che in antichità esisteva un'uscita dall'altra parte del colle; a confermare questa teoria c'è anche un'altra leggenda che narra che molti anni fa, durante un'invasione, alcuni guerrieri, probabilmente gli unni di Attila, furono imprigionati proprio nella grotta più grande e vennero chiuse sia l'entrata che l'uscita delle grotte. Attualmente la grotta ha due propagazioni, ma i cunicoli diventano via via più stretti e non è possibile proseguire oltre: così il mistero rimane.

A Borgnano si trovano alcune linee difensive poco conosciute e poco valorizzate, due bunker e l'osservatorio del Re. Riguardo a quest'ultimo in molti conoscono l'osservatorio situato vicino all'Ara Pacis, dal quale il Re Vittorio Emanuele III controllava il conflitto sul Carso, durante la prima guerra mondiale e che i testimoni di allora raccontavano che veniva coperta da una lastra di ferro dello spessore di almeno dieci centimetri mentre in pochi sanno che esiste un secondo osservatorio, situato ad un centinaio di metri dalla chiesetta di Santa Fosca.

Borgnano (Borgnan in friulano, Bornjan in sloveno) è una frazione di Cormons, con circa 481 abitanti. Assieme a Brazzano, è il solo sobborgo di Cormons ad essere considerato frazione, ed è ubicata nei pressi del Colle di Medea-Borgnano ai piedi della collina di Santa Fosca.

Nacque borgo agricolo nel XVIII secolo, e divenne paese nel corso del secolo seguente. Durante la Prima guerra mondiale vi furono costruite delle trincee e delle postazioni, i cui resti sono sopravvissuti. Il 24 febbraio 1917 arriva la 76ª Squadriglia caccia fino al 27 ottobre, il 20 aprile 1917 la 81ª Squadriglia aeroplani fino al 27 ottobre ed il 10 agosto 1917 la 78ª Squadriglia aeroplani da caccia fino al 28 ottobre.

Tra le frazioni di Cormons è quella istituita per ultima.

Monumenti e luoghi d'interesse

Due chiese dedicate a santa Fosca

Colle di Medea-Borgnano

Il colle di Medea Borgnano

Da poco divenuto Parco Comunale, il Colle di Medea-Borgnano, merita senz'altro di essere conosciuto per la sua conformazione litologica, la sua flora, la sua fauna e la sua storia. Le sue dimensioni modeste, essendo lungo 2,5 km. e largo uno. Il suo punto più alto raggiunge circa 130 metri sul livello del mare.

Le sue caratteristiche e l'indole litologica sono simile a quelle del vicino carso. Il versante Nord, dove si trova abbondante la famosa 'terra rossa', è particolarmente ricco di vegetazione. Il versante Sud-Est è invece caratterizzato da solcati, doline e grotte, con vegetazione più scarsa, anche se in questi ultimi anni in via di rapido infittirsi.

Le prime notizie geologiche sul colle riguardano i suoi fossili e sono apparse nel 1845. Una delle specie 'Sphaerulites' rinvenute sul colle, ebbe il nome di 'medeensis'.

Il colle fu anche oggetto di studio per Ardito Desio e Bruno Martinis e i dati contenuti in 'Notizie sulla costituzione geologica del Monte di Medea', furono in buona parte raccolti nel 1925, in occasione di alcune escursioni effettuate dal prof. Desio durante un soggiorno al suo paese d'origine, cioè Palmanova.





Ambiente familiare e cucina casalinga dedicata ad una rivisitazione dei piatti del territorio. Gustosi stuzzichini per chi vuole anche solo godersi un buon bicchiere di vino. Taglieri misti di affettati e formaggi locali. Specialità calamari fritti. Vendita diretta di vini del Collio, Prosecco e grappe locali.

Adatto per: pranzi di lavoro, aperitivi informali, eventi e cerimonie anche nell'ampio dehor esterno.

**Orario: Cucina aperta tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 21.30. Il lunedì fino alle 15.00**

**Il Cantiniere: Via Vincenzo Bellini, 61, Borgnano (GO) Telefono: 0481 67461  
cantinierecormons@gmail.com**



#### **AZIENDA AGRICOLA BATTISTUTTA**

L'Azienda Agricola di Battistutta Gabriele è situata a Borgnano, una frazione del Comune di Cormons, in provincia di Gorizia. Da ben tre generazioni la famiglia lavora con passione e dedizione nel settore vitivinicolo. I vigneti si trovano nel cuore della zona collinare del Collio e Isonzo del Friuli. I terreni sono costituiti da marne ed arenarie stratificate di origine oceanica, note con il nome locale di "Ponka", che assieme a opportune scelte colturali, rispettose dell'ambiente, consentono di ottenere uve di ottima qualità, il tutto nel più assoluto rispetto della tradizione di vinificazione. La cantina offre una selezione di vini bianchi, Friulano, Pinot Grigio, Sauvignon, Malvasia e una selezione di vini rossi, Merlot, Cabernet Franc e Rôls in Rôl. La nostra famiglia vi attende il fine settimana presso l'agriturismo Ca' dal Bat

**Azienda Agricola Battistutta Gabriele - Via Zanetti 1  
fr. Borgnano Cormons - Tel: 0481 67219 - Cell: 349 8666739  
Email: gabrielebattistutta@gmail.com**





### San Floriano del Collio: cenni storici

San Floriano del Collio (Števerjan in sloveno, San Florean dal Cuei in friulano) è un comune italiano di 773 abitanti della provincia di Gorizia in Friuli-Venezia Giulia.

Nel 1928 il comune fu soppresso e aggregato al comune di San Martino Quisca. Quando quest'ultimo comune fu trasferito alla Jugoslavia nel 1947, il territorio dell'ex comune di San Floriano del Collio fu aggregato a Capriva del Friuli. Il comune di San Floriano del Collio fu infine ricostituito nel 1951, è un comune bilingue: accanto alla lingua italiana, è ufficialmente tutelata la lingua slovena.

Fondata nel Medioevo, la cittadina era cinta di mura, cui si aggiunsero due castelli. Distrutto durante la prima guerra mondiale, il castello di San Floriano fu ricostruito come complesso residenziale. Fu un possesso patriarcale fin dal secolo XI. Il sito è citato in un documento del 1170-1190 riguardante la badessa di Santa Maria d'Aquileia e da ciò si deduce che all'epoca il luogo era soggetto a tale monastero. Divenne poi feudo della famiglia degli Ungrispach e, dal 1520, dei Vinciguerra Formentini, antichi nobili civildalesi. Faceva parte del sistema difensivo che includeva le fortezze di Gorizia e di Gradisca, e fu coinvolto nella seicentesca guerra di Gradisca combattuta fra Venezia e l'impero. Tramontata, durante il Settecento, la sua importanza militare, nel 1860 fu trasformato in residenza dal barone Giuseppe Formentini, ai cui discendenti spetta tuttora la proprietà. Di antico restano soltanto tratti di mura, l'accesso settentrionale e due torri cilindriche.

Chiamata terra dell'uva e delle ciliegie, grazie alla sua posizione collinare, San Floriano del Collio è collocata alla sommità di una collina naturale da dove la vista spazia sull'intero Collio, sulle Alpi Giulie, il Carso e sulla pianura friulana, si è affermata negli ultimi anni per i suoi vini. La presenza sul territorio di un gran numero di aziende agricole che producono ed esportano i loro vini in tutto il mondo fa di questo paese la meta preferita di appassionati e buongustai. Inoltre, San Floriano presenta una notevole offerta di agriturismo, hotel, ristoranti e trattorie.

Una curiosità: San Floriano è considerato il santo protettore dagli incendi e veniva anche rappresentato mentre spegne il rogo di un castello.



S. Floriano del Collio

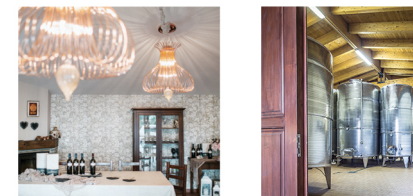
## Alessio KOMJANC

RISCOPRIAMO I VERI VALORI.

*"Tra terra e cielo il respiro delle nostre vite".  
Siamo i custodi della terra e dei valori che essa esprime. I veri valori danno un senso alla nostra vita di uomini legati alla terra. Riscoprirli vuol dire dare significato al lavoro che compiamo ogni giorno, stagione dopo stagione, anno dopo anno. Valori che ci guidano con volontà ed entusiasmo, ci spronano a migliorare e ci sostengono quotidianamente. Valori, che fanno parte della tradizione e che allo stesso tempo rappresentano il nostro presente e rispecchiano la visione del nostro futuro.*

*La famiglia Komjanc si dedica con passione e competenza all'accoglienza dell'enoturista desideroso di conoscere la cultura del vino, il territorio e la sua storia. La cantina è organizzata per accogliere piccoli e grandi gruppi, per degustazioni di prodotti tipici abbinati ai vini di produzione, visita ai vigneti e per la vendita diretta dei propri prodotti in ogni periodo dell'anno.*

*Attraverso questi vini si vogliono trasmettere i silenzi, le gioie e le passioni di cui questa terra è stata testimone.*



Società Agricola Alessio Komjanc e figli ss

Località Giasbana, 35 - San Floriano del Collio (GO) - Tel. - Fax. +39 0481 391228

Vendita diretta: lunedì-sabato 9.00 - 12.30 / 14.30 - 18.30 - Visite e degustazioni: su prenotazione

info@komjancalessio.com - www.komjancalessio.com



# ASCEVI LUWA

*Viticoltori in San Floriano del Collio*



In un magnifico paesaggio di dolci declivi tra vigneti, ciliegi e boschi di acacie, a ridosso del confine con la Slovenia, c'è San Floriano del Collio. È qui che nel 1972 Mariano, assieme a sua moglie Loredana, in un piccolo lembo di terra in Località Asci pianta il primo vigneto.

Nel corso degli anni grazie al forte impegno accompagnato da tanta passione, l'Azienda ha ampliato la sua superficie costruendo gradualmente i locali di vinificazione, magazzino ed imbottigliamento, arrivando a 30 ettari di vigneto, locati nelle zone D.O.C. Collio e Friuli Isonzo, da sempre terre di viticoltura di elezione. I figli Walter e Luana e il nipote Denis, ciascuno con il proprio ruolo, rappresentano la seconda e terza generazione affiancando così Mariano e sua moglie in questa realtà vitivinicola a conduzione familiare.



Az. Agr. Ascevi Luwa - Località Uclanzi 24 - San Floriano del Collio (GO)  
Aperti da Lunedì a Venerdì dalle 09.00 alle 18.00 - Sabato con preavviso

Tel/Fax: 0039 0481 884140 | [www.asceviluwa.it](http://www.asceviluwa.it) | mail: [p-l@libero.it](mailto:p-l@libero.it) | Instagram: @asceviluwawines



L'azienda agricola Ivan Vogrič è situata nel Collio Goriziano. In questo microclima, assolutamente unico per ventilazione ed escursione termica, si producono prevalentemente vini bianchi e rossi di straordinaria qualità: corposi, eleganti e di grande freschezza.

I vigneti si estendono su una superficie di 11 ettari e le tecniche di coltivazione rispondono al pieno rispetto del territorio. La vendemmia, inoltre, è rigorosamente manuale per proteggere la massima qualità delle uve. Grazie alla passione di Ivan Vogrič e sua moglie Katja, nascono i pregiati vini: Friulano, Malvasia, Sauvignon, Pinot Grigio e Cabernet Sauvignon. L'intero ciclo produttivo si svolge nella massima cura della vite e alla vinificazione esclusiva delle proprie uve, per portare in ogni bicchiere la vera essenza di queste terre.



Azienda Agricola IVAN VOGRIČ  
Loc. Uclanzi 16 S. Floriano del Collio (GO)  
Tel, +39 3476768565  
Wir sprechen Deutsch: Tel, +39 3463519115  
[www.ivanvogric.com](http://www.ivanvogric.com) - [ivan.vogric@gmail.com](mailto:ivan.vogric@gmail.com)



## Storia del Castello Formentini

Il Collio era abitato nella sua parte sud-occidentale già in periodi preistorici e ritrovamenti di mura e monete presso San Floriano confermano un successivo insediamento di origine romana. Il primo documento noto nel quale appare la località di San Floriano è del 1170, tale documento concerne contratti di vendita di lotti di terreno, vigneti e case tra la badessa Irmilint del Monastero di S. Maria di Aquileia e gli abitanti di San Floriano.

Il castello che venne costruito a difesa del paese, faceva parte di un più ampio sistema difensivo imperiale che aveva come capisaldi Gorizia, Gradisca e poi proseguiva sul Collio con i castelli di Quisca, San Martino, Castel Dobra ecc. Nel 1520 Vinciguerra Formentini di Cividale acquistò il castello che sino a quel momento era appartenuto agli Ungerspach. Dopo l'acquisto il maniero venne restaurato ed a perpetuare il ricordo di tali opere venne murata sulla facciata nord una lapide, tuttora esistente.



Dal disegno del 1609 qui sopra riportato, il maniero risulta formato da un corpo centrale, abitazione del feudatario, abitazioni minori e la chiesa, cir-

condate da mura merlate ed intercalate da robuste torri.

Durante le Guerre Gradiscane tra la Serenissima e gli Asburgo (1615-1617), San Floriano venne conquistato dai veneziani i quali trovarono nelle cantine del castello anche «trecento botti di vino squisitissimo».

La guerra 1915-18 recò al castello molti danni, soprattutto verso il lato sud e sud-ovest ove rimane solo qualche traccia delle antiche mura esterne, tutt'ora visibile. Ben conservate invece le caratteristiche castellane nella parte nord del maniero dove si possono vedere la porta, due torri ed un tratto di mura verso est con feritoie. Antistante a questo tratto si delinea chiaramente il vallo che segue il corso delle mura, nella torre di guardia è ancora visibile un grande caminetto. Nel pianoterra, ora adibito a location, trovavano un tempo, posto le cantine. Il Castello è tuttora di proprietà dei Conti Formentini..

**MARCUZZI**  
OFFICINA VITICOLA

COLLIO  
TREASURES  
ARE JUST  
BEHIND A  
HILL...

DISCOVERING  
THEM  
IS THE  
REAL  
FUN!

facebook.

San Floriano del Collio - Giasbana 22 info@marcuzziviticola.it - tel. 0039 340 4197569

COLLIO  KORSIČ



Giasbana, Jazbine in sloveno. Il cuore del Collio. È qui che la famiglia Korsic vive da molte generazioni. È il cru in cui nasce cresce e viene raccolta con cura e dedizione l'uva che darà vita ai vini Korsic. Visitare l'azienda non consiste in una semplice degustazione. Ogni visita inizia nelle vigne e si conclude in cantina e offre l'opportunità di venire a contatto con tutte le fasi del meticoloso processo di lavorazione. Quale modo migliore per trasmettere la filosofia aziendale? Korsic Wines, previa prenotazione, offre ai visitatori anche l'opportunità di pernottare a pochi passi dall'azienda presso uno degli agriturismi convenzionati.

#### Korsic Wines

Loc. Giasbana 11, San Floriano del Collio (GO)

Tel: +39 348/9112824

[www.korsicwines.it](http://www.korsicwines.it) [korsicwines@gmail.com](mailto:korsicwines@gmail.com)



## Percorso dei castelli del Collio goriziano

- Gorizia
- Castello di San Floriano (S. Floriano del Collio)
- Casa Fortificata di Russiz Superiore (Capriva del F.)
- Rocca di Monte Quarin (Cormons)
- Torre campanaria di Brazzano (Cormons)
- Castello di Trussio (Dolegna del Collio)
- Casa Fortificata di Ruttars (Dolegna del Collio)
- Lunghezza: 68 chilometri



## Agriturismo Fattore

Situato sul Collio Goriziano, al confine con la Slovenia, a cavallo di splendide zone vinicole l'agriturismo Fattore oltre ai vini di propria produzione vi offre piatti della tradizione friulana e slovena con prodotti del territorio quali: la Peka, una carne mista cucinata sotto una campana sulle braci, gli Zlikrofi e i Bleki fatti in casa ed i propri affettati misti.



Agriturismo Fattore Località Sovenza 8 San Floriano del Collio  
Tel. 0481.884233 - Fb: agriturismo Fattore  
Orario: Martedì e mercoledì: 12 - 15 18 - 21  
Venerdì: 18 - 23 - Sabato e domenica: 12 - 23



## Dolegna del Collio: cenni storici

Dolegna del Collio è un comune minuscolo, con meno di 500 abitanti, in provincia di Gorizia. Un territorio di circa dodici chilometri quadrati collocato nella zona più settentrionale del Collio Goriziano, dove il fiume Judrio abbandona le sue strette gole tra le prime, suggestive propaggini delle Prealpi Giulie, delineando il confine tra la Slovenia (il confine italo sloveno è a circa un chilometro) ed il Friuli, e si riversa, con dolci volute, nella pianura. Una cittadina che ha i suoi punti di forza nel vino, soprattutto bianco, nei sapori straordinari e nella bellezza del paesaggio, intervallato da borghi e chiese disseminati sulle colline. Il "sette" è un numero magico fin dall'antichità, ed anche per Dolegna questo è un numero importante. Sette è il numero delle sue frazioni, alcune solo semplici borgate: Lonzano, Mernico, Restocina, Ruttars, Scriò, Trussio e Vencò a cui deve aggiungersi il centro capoluogo, ed altrettante sono le chiese, una più interessante dell'altra, quella di Santa Elena a Mernico, quella di Santa Helena a Vencò, della Beata Vergine del Rosario, di San Leonardo a Scriò, dei Santi Vito e Modesto a Ruttars ed infine quella dedicata a San Giuseppe nella piazza centrale del comune e di San Giacomo nella frazione di Lonzano dove troviamo anche la "cjase di Frisàc", la casa natale del poeta Pietro Zorutti, che qui vi nacque nel 1792 ed è ancor oggi considerato uno dei maggiori poeti friulani dell'800.

Eccellente rappresentante di un lembo di terra ricco e prezioso, Dolegna è una zona Doc che produce vini di grande qualità e pregio: dalla Ribolla gialla, al Pinot (bianco, grigio e nero); dal Malvasia, dal Sauvignon, al Merlot per arrivare al Friulano, grazie alla qualità di questo territorio, una catena ininterrotta di pendii esposti a mezzogiorno, a volte morbidi, a volte più scoscesi, protetta alle spalle dalle Prealpi Giulie e aperta al vicino Adriatico, che influisce positivamente sul clima evitando escursioni termiche troppo violente.

Per degustare il meglio della sua produzione vinicola, basta tuffarsi lungo la "Strada del vino" che attraversa tutto il territorio di Dolegna e procede tra i filari che danno vita ai pregiati vini del Collio goriziano. Invece per assaggiare i tanti straordinari sapori del territorio, non c'è che l'imbarazzo della scelta, basta entrare in qualcuno dei locali che propongono i prelibati piatti della tradizione friulana, ottimi antipasti a base di pancetta, lardo e coppa di testa bollita, fra i primi i tortelli alle erbe di campo, oppure gli gnocchetti con sugo di cinghiale e la jota, cioè il minestrone a base di capucci acidi,, a seguire i secondi di selvaggina accompagnata da polenta o carne cotta alla brace e funghi freschi e per finire strudel di mele e torte fatte in casa.

I vignaioli diventano osti e le cantine osterie. È questo lo spirito che anima "Sapori in cantina", l'iniziativa enogastronomica che si tiene ogni anno a Dolegna del Collio nel terzo fine settimana di ottobre. Organizzata dalla Pro Loco locale "Pieri Zorut", "Sapori in cantina" accompagna i visitatori lungo un itinerario enogastronomico e culturale che tocca buona parte delle cantine di Dolegna, trasformandole in luoghi unici nelle quali degustare le specialità tipiche del territorio e i vini di propria produzione. Affettati delle colline abbinati a vino Friulano, minestra di castagne servita con Ribolla Gialla, Gulasch e Cabernet Sauvignon, formaggi del territori ma anche polenta accompagnata con marmellata e miele, o la tipica Gubana con il Verduzzo. Un appuntamento imperdibile per tutti gli amanti del buon bere, del cibo genuino e dei paesaggi suggestivi e ricchi di emozione.



## Dolegna del Collio



L'azienda "Casa delle Rose" si trova a Ruttars, frazione di Dolegna del Collio (GO), a pochi chilometri dal confine con la Slovenia, in una delle più belle e suggestive zone del Collio Goriziano.

L'edificio, una villa, la cui parte più antica risale al 900 mentre il corpo centrale è stato ampliato nel 1400, si estende su diversi ettari di terreno, dei quali tre sono adibiti a vigneto destinato alla produzione sia di uve bianche, che rosse.

Nel 2014 è stata inaugurata la nuova cantina, il cui tetto è costituito da una terrazza di 300 mq. e dalla quale si può ammirare uno splendido panorama a 360 gradi che va dalle Alpi Friulane al Mar Adriatico.

L'azienda dispone di camere finemente arredate per accogliere clienti e visitatori.

Az. Agr. Casa dell Rose  
Fraz. Ruttars 17 - 34070 Dolegna del Collio (GO)  
Tel 347/7515804 [info@casadellerose.it](mailto:info@casadellerose.it)  
[www.casadellerose.it](http://www.casadellerose.it)







### Scoprire il Collio: itinerario tra vigneti, borghi e castelli

#### 4. Plessiva, un bosco sul confine

Circa 33 ettari di bosco immersi nel vigneto lungo i versanti settentrionali e orientali del monte Mò, verso il rio Fidri e il valico con la Slovenia di Medana: il bosco di Plessiva compare di fronte al visitatore quando meno se lo aspetta. Si trova a due passi dal confine con la Slovenia e l'accesso può avvenire da Plessiva, lungo una stradina asfaltata immersa nei vigneti. I sentieri del bosco sono ben segnalati e si snodano su dislivelli dai 25 metri ai 130 metri sul livello del mare. Questo polmone verde tra Collio e Brda è patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia dal 1983. In epoca medievale la zona era ammantata da boschi di quercia. Nel corso della Seconda Guerra Mondiale i fianchi delle colline furono incisi da strade e piazzole per ospitare un deposito di munizioni, mentre i pesanti tagli del dopoguerra avevano ridotto questo bosco a una boscaglia invasa da robinia e castagno. Nel 1968 la proprietà passò alla Regione che iniziò una serie di interventi volti al recupero dell'originaria composizione del bosco, assecondando le dinamiche evolutive naturali. Dopo un lavoro di più di 30 anni di modellamento forestale sono tornate le querce di rovere. E così da luogo destinato a ospitare strumenti di morte, oggi il bosco è un luogo perfetto per immergersi nell'atmosfera, nei suoni e nei profumi tipici di questo straordinario ambiente naturale. Lungo i sentieri ci sono anche alcune panchine e alcune aree sono attrezzate con griglia, panchine e giochi per bambini.

#### 5. Le colline di Dolegna tra villaggi e chiesette

Le sponde dello Judrio, che un tempo segnava il confine fra l'Italia e l'Austria, ospitano la zona più a nord del Collio friulano, caratterizzata da escursioni termiche più elevate e da colline e vigneti più ripidi, habitat ideale per il Sauvignon. Dolegna del Collio, il comune più a nord della provincia di Gorizia, è formato da sette località - Ruttars, Vencò, Scriò, Restocina, Lonzano, Mernico e Dolegna - e da altrettante chiesette, la maggior parte ubicate sul cucuzolo di un colle, in straordinaria posizione panoramica. Procedendo da sud a nord, il primo borgo che s'incontra è quello di Ruttars, che regala forse i più bei scorci di colline e i vigneti verso il Friuli e la Slovenia. Una strada acciottolata conduce alla chiesa dei Santi Vito e Modesto, in posizione ottimale per abbracciare una parte estesa di paesaggio senza ostacoli alla vista. La storia di questo borgo risale al 1289 quando il Patriarca di Aquileia Raimondo della Torre lo cedette a Giovanni di Zuccola. La chiesa invece risale al 1866 ma nello stesso punto ne sorgeva un'altra del Cinquecento, con annesso cimitero. Da queste parti è d'obbligo uno sguardo all'imponente Castello di Trussio, oggi sede di un rinomato ristorante. La prima notizia di questo castello è del 1257 quando il conte Mainardo di Gorizia incendiò il maniero. Fu proprietà dei signori di Spilimbergo fino al 1869, ma venne più volte occupato e raso al suolo nel 1511 durante la guerra tra gli Asburgo e Venezia. Sulla collinetta di Vencò, circondata da vigneti, si può ammirare la piccola chiesa di Sant'Helena, costruita nel 1891 in stile ottocentesco con una bifora campanaria in cima alla facciata. Imperdibile una deviazione verso Lonzano Superiore, terra natale del poeta Pietro Zorutti. In quelli che oggi sono i Casali Zorutti nel 1792 nacque il poeta di lingua friulana, i cui versi mescolano idillio pastorale e ironia. Di fronte al casale Zorutti c'è una piccola scalinata che conduce all'ingresso della chiesa di San Giacomo, fatta costruire dai discendenti del poeta nel 1671. Anche questa chiesetta è molto semplice con una monofora campanaria. Si dice che il taglio sulla sinistra sia stato piantato proprio dal poeta Zorutti. Da qui in lontananza si distingue il profilo delle Alpi Giulie. Percorrendo la strada verso Lonzano Inferiore si giunge alla chiesetta della Madonna del Rosario, restaurata nel 1870 e nel 1925. Tornando sulla statale, Dolegna del Collio accoglie i visitatori con la chiesa di San Giuseppe, del XVIII secolo ma ricostruita nel 1927 in seguito ai danni subiti a causa della guerra. Il campanile invece è originario. Una delle strade più belle da percorrere è quella che conduce a Scriò passando per Restocina tra viti, alberi e cassette di pietra tipiche. Sono luoghi senza tempo, rimasti intatti nella loro semplice bellezza, fatta di silenzio e di capre al pascolo. La sagoma gialla della chiesa di San Leonardo, in posizione panoramica, svela all'improvviso di essere vicini al minuscolo abitato di Scriò. Dal suo belvedere sul colle Slicje a 203 metri un bel panorama sulle colline circostanti. Infine, si scende verso Mernico, punta dell'estremo nord del Collio. La chiesetta del paese è dedicata a Sant'Elena, risale al XV secolo e si può raggiungere anche a piedi lungo una scalinata immersa nel bosco e affacciata sul fiume Judrio.

Tratto da Ritagli di Viaggio blog di Simonetta Di Zanutto.

**RISTORANTE**

**VINERIA**  
Vencò  
del Collio

Località Vencò, 1  
Tel. 0481.61664  
34070 - Dolegna del Collio (GO)  
www.vineriavenco.it  
info@vineriavenco.it



## Chi Siamo

Il Ristorante Vineria Vencò del Collio seleziona prodotti di altissima qualità provenienti dal territorio e non solo, per soddisfare i palati più esigenti: le carni migliori e il pesce fresco sono selezionati dai nostri Chef per creare piatti dove gusto e armonia si fondono per percorrere una nuova via del gusto e dei sapori sotto la stella dei vini "Livon".



## Mangiare e Bere

Il nostro Chef ricerca i migliori prodotti di stagione per un menù ricco di gusto e fantasia, delicato e personale, per rendere uniche le occasioni conviviali tra le colline del Collio. Inoltre, tutte le sere, si può degustare la nostra fantastica pizza, ricca di proprietà nutritive che, con una lenta lievitazione, risulta leggera, croccante e digeribilissima.



## Dove Siamo

Dolegna del Collio, comune confinante con la Slovenia, comprende sette frazioni: Lonzano, Vencò, Mernico, Restocina, Ruttars, Scriò, Trussio; si estende per 1243 ettari, colline comprese, di cui 710 sono piantati a vite, perciò il 60% del territorio è utilizzato per la produzione di vino.



### Chiesa di San Vito e Modesto.

Si erge all'interno di in una centa di origine medievale, risalente all'epoca in cui tutto il territorio collinare gravitante attorno a Doglegna era disseminato da una miriade di castelli e luoghi fortificati.

Prima dell'attuale, vi era qui una piccola chiesetta con annesso un cimitero nel quale l'ultima sepoltura si ebbe nel 1824. Successivamente, poiché il precedente edificio di culto era troppo piccolo per dare ospitalità a tutti i fedeli del luogo, i quali erano oltretutto infastiditi dalla presenza del cimitero all'interno dell'abitato, venne costruita l'attuale chiesa.

La nuova chiesa, costruita ad opera dell'architetto Giuseppe Cabassi, fu inaugurata nel 1864, come attesta un documento che ne ricorda la consacrazione, mentre l'altar maggiore fu consacrato nel 1890.

L'interno è ad una navata che si allarga con due altari laterali: quello di destra (eretto nel 1875 grazie ad una donazione dell'imperatrice d'Austria Maria Anna) ospita una pala con Sant' Antonio e Angeli, quello di sinistra una statua lignea della Madonna.

Il presbiterio è stato affrescato da un pittore locale, Domini, dopo la Seconda guerra mondiale. Interessante iconograficamente è il compianto del Cristo che decora la lunetta, poiché l'attenzione del pittore si è focalizzata sui piedi della croce ai quali sono inginocchiati la Madonna, Maria Maddalena e gli Apostoli, lasciando all'osservatore il compito di ricostruire la parte non dipinta.

Dietro l'altare: un bellissimo affresco dove si vede soltanto la parte finale della croce con i piedi del Cristo. Nelle lunette del soffitto del presbiterio ci sono i 4 Apostoli con i loro simboli.

Al centro della navata, sul soffitto, si trova un affresco rappresentante L'Annunciazione realizzato dal pittore comonese Trinko.



### Torre di Marquardo di Montelongo

Le vicende storiche della fortificazione sita nel borgo di Ruttars sono ancora poco note anche perché fu spesso confuso con il vicino castello di Trussio. Un documento datato 1289 ci informa che il Patriarca di Aquileia Raimondo della Torre, per sostenere i costi della guerra contro i veneti, vendette la villa di Ruttars a Giovanni di Zuccola. Dell'antico fortilizio in cima al colle resta ancora la torre portaia di forma quadrata, detta Torre di Marquardo di Montelongo – in onore del Patriarca di Aquileia che diede codificazione al diritto locale vigente con le Constitutiones della Patria del Friuli nel 1366 – e il muro di cinta che racchiude il borgo con le case e la chiesa di San Vito e Modesto, il cui campanile era una dismessa torre di vedetta.



VINI BIOLOGICI CERTIFICATI

I NOSTRI VINI.  
ESPRESSIONE  
DI UN  
TERRITORIO  
DALLA  
PERSONALITÀ  
UNICA



DAI VITIGNI AUTOCTONI DEL COLLIO, TERRA DI CONFINE, ABBIAMO DATO LA NOSTRA ESCLUSIVA REINTERPRETAZIONE A RIBOLLA GIALLA, MALVASIA, FRIULANO, SCHIOPPETTINO E REFOSCO.

VIA SDENCINA, 1 - 34070 DOLEGNA DEL COLLIO - GORIZIA, ITALIA  
TEL: +39 338 787 5175

TENUTA STELLA

TENUTASTELLACOLLIO.IT

Facebook Instagram @TENUTASTELLACOLLIO



Capriva del Friuli

**Capriva del Friuli: cenni storici**

Capriva è un piccolo comune del Collio adagiato sulle rive del torrente Versa. Il toponimo deriverebbe per alcuni dal latino "caput ripae", per la particolare posizione dell'abitato, per altri dallo sloveno con il significato di "ortica". La zona fu colonizzata dai Romani; caduto l'Impero, rimase priva di ordine e di difesa, facile preda dei popoli invasori. Vi si stabilirono i Longobardi e in epoca medievale entrò a far parte del territorio sottoposto al controllo dei Patriarchi di Aquileia. Il Patriarcato terminò nella prima metà del XV secolo a causa della conquista da parte dei Veneziani. La Serenissima tenne il controllo fino alla fine del XVIII secolo, epoca in cui con il Trattato di Campoformido si stabilì che il territorio di Capriva passasse all'Austria. Nel 1866 fu annesso al Regno d'Italia.

L'economia si basa prevalentemente sull'attività agricola, artigianale, industriale e commerciale. Sulle sue colline si producono, dai tempi dei Romani, alcuni tra i migliori vini bianchi d'Italia. I "tre bicchieri" del Gambero Rosso sono di casa tra le aziende vitivinicole del nostro territorio. Ma l'accoglienza di Capriva non si limita al vino: la cucina raffinata e tradizionale accoglie il turista con tutti i sapori ideali per gustare i suoi vini; il soggiorno può avvenire in comodi appartamenti agrituristici, in moderne camere dotate di ogni comfort o, per i più esigenti, in lussuose suite all'interno di un castello ottocentesco.

Capriva, offre inoltre, la possibilità di dedicarsi a vari sport, tra cui la pesca sportiva, di percorrere interessanti itinerari, sia a piedi che in bicicletta, per godere la vista di angoli suggestivi, in pieno contatto con la natura. Nel comune, si trovano, una chiesetta del 1500, due castelli dell'800, una chiesa parrocchiale con alcune interessanti opere pittoriche del secolo scorso.

Da vedere:

La chiesa parrocchiale del Santissimo Nome di Maria, risalente al XVI secolo.

La chiesa della Santissima Trinità della prima metà del Cinquecento. I resti della fortezza di Russiz.



Nel **Collio**, terra da sempre vocata alla viticoltura, le prestigiose realtà **Marco Felluga** e **Russiz Superiore** raccontano la storia di una famiglia che entra nel mondo del vino nella seconda metà dell'800. Oggi a condurre le due tenute ed il **Relais Russiz Superiore** sono **Roberto Felluga** e sua figlia **Ilaria** - 5° e 6° generazione di lungimiranti viticoltori - che portano avanti con grande **passione, imprenditorialità e sostenibilità** il percorso intrapreso da Marco Felluga, pioniere della viticoltura moderna, facendosi portavoce di una filosofia vitivinicola puntuale e di grande qualità.

Nell'incantevole cornice di Russiz Superiore, si organizzano, su prenotazione, **degustazioni** guidate con **vini selezionati** e prodotti gastronomici tipici, **escursioni** naturalistico-culturali a piedi ed a cavallo e sessioni di **yoga e meditazione**.



La cantina storica degli Orzoni



I vigneti di Russiz Superiore



Il Relais Russiz Superiore

## Sentiero delle Vigne Alte

Il Sentiero delle Vigne Alte è un percorso che si snoda tra i vigneti e i boschi del Collio goriziano, una delle zone più suggestive del Friuli Venezia Giulia, dove si trovano alcune delle più interessanti aziende vinicole di questa zona. I comuni interessati sono quelli di Capriva del Friuli e di Cormons, dove si possono ammirare suggestive distese di vigneti con panorami che cambiano colore a seconda della stagione.

Questo sentiero, che collega il Castello di Spessa a Capriva del Friuli con la tenuta de La Subida a Cormons, è un vero e proprio gioiello naturalistico ricco di punti panoramici e si snoda fra vigneti e macchie di bosco fresche e ombreggiate, dal quale si possono fare deviazioni ben segnalate ai vari bivi del sentiero. Ad esempio verso Pradis, dove lungo la strada di "Cros Altis" si può raggiungere un capitello antico intitolato alla Madonna Regina dei vigneti o in direzione Russiz, dove si può ammirare il Mausoleo, eretto nel 1894, per la sepoltura del conte Teodoro de la Tour, o la piana di Preval.

Muovendosi dal Castello di Spessa (appena superato, c'è un comodo parcheggio gratuito dove si può lasciare l'auto), proprio di fronte, si nota l'ingresso del sentiero grazie anche a un cartello con un camoscio, indicazione che vi accompagnerà e vi permetterà di non sbagliare strada. La prima parte del percorso conduce, attraverso una facile salita, ad ammirare le distese dei vigneti e dei campi da golf delle tenute di questa zona, uno dei panorami più belli e suggestivi dell'intero Collio. Il sentiero entra quindi in un profumato e rigoglioso bosco che permette di immergersi nella natura e di proseguire la passeggiata all'ombra. Di tanto in tanto lungo il percorso si apre ancora qualche prato coltivato a vigneto o ci si imbatte in qualche antico casolare ormai abbandonato. Il percorso termina con una ripida discesa in cui si scorgono i recinti del maneggio del noto ristorante la Subida, da dove si può facilmente raggiungere la chiesetta del Cristo Re della Subida.

Il sentiero è sterrato e si può percorrere a piedi, in mountain bike o a cavallo, è adatto a tutti, perché il dislivello è davvero minimo e costituito soltanto da alcune brevi salite. Lungo il percorso troverete anche delle panchine per riposare o consumare un pranzo al sacco.

Il sentiero è lungo circa 3 chilometri, il tempo di percorrenza è di circa 45 minuti. Luoghi di interesse: punti panoramici sul Collio, Cormons, Pradis, la pianura isontina e il Carso, Spessa, Russiz, la piana del Preval. Si possono anche ammirare le cime delle Prealpi Giulie che si vedono sullo sfondo, il Monte Matajur, Monte Nero, Monte Santo e Monte Sabotino.



## Castello di Spessa

Il Castello di Spessa, adagiato su una dolce collina e immerso nel verde di un magnifico parco, fa capofila a tutte le strutture del Resort che accolgono abitualmente nella splendida cornice dei vigneti del Collio goriziano ospiti provenienti da tutto il mondo tra le magnifiche stanze arredate con mobili d'epoca in cui trascorrere dei giorni di relax e divertimento. Il campo di Golf a 18 buche ospitato nel parco del Castello permette agli amanti del golf di giocare tra i vigneti dell'omonima azienda agricola. A fine giornata un calice dell' ottimo vino prodotto dal Castello di Spessa affinato nelle antiche cantine trecentesche, sarà il giusto aperitivo per chi ama scoprire l'enogastronomia friulana, da gustare nei piatti alla Tavernetta al Castello, al Bistrò di Casanova e all'Hosteria del Castello.

## Villa Russiz

La Fondazione Villa Russiz ha una storia lunga 140 anni. Protagonisti il vino e l'infanzia più disagiata. L'azienda fu fondata dal conte francese Teodoro de La Tour nel 1868, mentre sua moglie, contessa Elvina Ritter, aprì un istituto per bambine povere, orfane o abbandonate; opera che proseguì con la nobildonna Adele Cerruti. Villa Russiz fa parte delle aziende che fecero sbocciare la moderna enologia friulana. Quella dell'azienda agricola Villa Russiz è una storia di grandi intuizioni quella del conte francese Teodoro de La Tour che, nel 1869, vide proprio nelle sue soleggiate colline un luogo ideale per vivere assieme alla moglie austriaca Elvina Ritter; egli colse per primo l'essenza che ha fatto grandi nel mondo i vini del Collio: quello straordinario microclima in grado di offrire i massimi benefici nell'incontro fra i venti freschi delle Alpi Giulie e le brezze marine del vicino Adriatico, entrambi addolciti nelle colline perfettamente esposte di Capriva del Friuli.



## Agriturismo BUDIGNAC

di Tonut Daniele  
Via Zorutti 114,  
Capriva del Friuli (GO)  
Cell. 339 6331978

Orario:  
dal Lunedì al Venerdì  
17.00 - 23.00  
Sabato e Domenica:  
10.30 - 23.00

Il vino nella storia e nella memoria. Il vino buono che, ai giorni nostri è sempre più buono, più raffinato e rispondente alle più esigenti richieste. I vini dell'Azienda Budignac, collocata nel cuore del Collio a Capriva, sono questo ed altro.

La famiglia Tonut, nelle colline di Budignacco in Capriva, si è insediata nel lontano 1922. È stato Domenico ad iniziare la coltivazione del fondo tanto che, nel 1928, si producevano già 100 ettolitri di vino: Tocai, Ribolla e Malvasia. Il figlio Antonio ha dato, una trentina di anni dopo, una impronta di qualità ai suoi prodotti e, nel 1959, Renzo ha preso in mano le redini dell'azienda tracciando un solco che sarà seguito, vent'anni dopo, dal figlio Daniele.

L'Agriturismo Budignac alle parole preferisce i fatti e i vini prodotti lo dimostrano ampiamente, garantendo la qualità e la tipicità.

Per accompagnare i loro vini, inoltre, vengono proposti stuzzicanti taglieri freddi di salumi e formaggi del territorio. Un'impareggiabile vista sui vigneti circostanti accompagnerà la vostra permanenza.





Mossa

**Mossa cenni: storici**

Mossa è un paesino agricolo posto ai limiti della piana del Preval.

La zona conserva una rara bellezza paesaggistica circondata dai rilievi del Collio e possiede molteplici testimonianze del passato. Nel territorio sono stati rinvenuti reperti preistorici come strutture dell'età romana e longobarda. Tra gli edifici civili, di notevole pregio, è villa Codelli, risalente alla metà del XVI sec venne edificata su un sito già esistente di guarnigioni romane e successivamente di un maniero medioevale.

A ridosso del confine italo-sloveno sorge il Santuario di Santa Maria dei popoli (Preval): anticamente luogo di sosta e di preghiera per pellegrini, oggi è inserito in un circuito di piste ciclabili.

**Brevi cenni sulla storia di Mossa**

Il nome del paese sembrerebbe derivare dal toponimo longobardo Mossau o Moos-Au (piana muschiosa), sebbene l'area era sicuramente abitata già nel Neolitico, come attestato dal ritrovamento di alcune asce in pietra. Nel paese sono state rinvenute anche alcune monete romane e una necropoli slava, con molti scheletri in buono stato di conservazione. La prima testimonianza scritta risale invece al 1064, in un documento relativo a una donazione fatta al duomo di Aquileia dalla contessa Hadwig (Edvige) "di Mossa", personaggio importante per la nascita della futura Contea di Gorizia, che scelse come residenza vedovile il castello di Mossa.

Nel Medioevo Mossa gode di ampia autonomia amministrativa e possiede un seggio nel Parlamento dei Friuli. Tra il '200 e il '500 subisce le alterne vicende delle guerre tra il Patriarcato di Aquileia e i

conti di Gorizia. Nel 1480 un grave incendio distrugge il castello: ciò spiegherebbe la costruzione di un nuovo fabbricato, più modesto del primo e per questo chiamato Cjascjelût (castelletto). Nel 1523 Mossa passa definitivamente alla contea di Gorizia e l'amministrazione è affidata a varie famiglie nobili, tra cui i Cobenzl (dal 1587) e i Codelli (dal 1759). Durante il dominio asburgico, che durerà fino al 1915, Mossa diventa un piccolo borgo rurale, con la popolazione dedita prevalentemente all'agricoltura e al piccolo artigianato. Nel 1877 una legge provinciale sancisce la prima autonomia del comune di Mossa, per distacco da quello di Lucinico a cui fino allora apparteneva.

La prima guerra mondiale segna la fine del periodo asburgico. Il 24 maggio 1915, quando l'Italia entra in guerra, il paese è subito occupato dall'esercito italiano e la popolazione mossese è costretta a trasferirsi in varie località austriache fino al termine della guerra. Con la disfatta di Caporetto il paese è riconquistato dall'esercito austro-ungarico, che lo terrà sino al ritiro definitivo dopo la battaglia di Vittorio Veneto. Dopo l'annessione all'Italia del 1918, nel 1928 il comune di Mossa è accorpato, assieme a San Lorenzo Isontino e Moraro, a quello di Capriva. Ma il paese deve ancora subire i tragici eventi della seconda guerra mondiale e del successivo governo militare alleato fino al 1947. Dopo il conflitto Mossa viene a trovarsi vicino al nuovo confine fra Italia e Jugoslavia (dal 1991 Slovenia), che corre pochi chilometri a nord del paese. Il 26 agosto 1955 Mossa riottiene l'autonomia comunale e oggi è un centro agricolo, con piccole industrie, botteghe artigiane e trattorie tipiche (trattoria Blanch). E' la più facile porta di accesso da Sud alla Valle del Preval: da qui parte la principale pista ciclo-pedonale e vi si trovano parcheggi per auto e un'area sosta per caravan.

Da segnalare le attrattive di grande interesse:

La Villa Codelli del 1600, una delle più imponenti e complesse della regione: chiesetta dedicata a S. Maria Assunta. La costruzione originaria risale alla fine del 1500, come documenta la lapide dedicatoria, torre e varie dipendenze inserite in una piccola valle coltivata a vigneto, sul cui margine Ovest scorre il rigagnolo Toccai.



Cantina Turus si trova a Mossa (Gorizia).

I nostri vigneti crescono sulle terre del Friuli Venezia Giulia in cui i vignaioli, con costanza e amore, si dedicano all'antica arte della produzione viti-vinicola da secoli.

La mineralità della nostra terra, le acque color smeraldo del fiume Isonzo ed i venti che attraversano questo territorio conferiscono profumi inconfondibili alle uve.

Su prenotazione potrete degustare i nostri vini immergendovi in un'atmosfera d'altri tempi.

La Cantina può essere raggiunta anche volando in ultraleggero: Campo Volo Isonzo (G003-5) pista di 500 m.

**Cantina Turus: Via Campi 6, Mossa (GO) Tel. 349-4752916**  
[www.cantinaturus.it](http://www.cantinaturus.it) - [simoneturus@virgilio.it](mailto:simoneturus@virgilio.it)





Collio XR

## Il digital landscape tra i vigneti del Collio.

SCOPRI IL LABORATORIO A CIELO APERTO CHE, ATTRAVERSO DIVERSI ITINERARI, TI ACCOMPAGNA CON IL DIGITAL STORYTELLING, LA REALTÀ VIRTUALE ED AUMENTATA.

### Le Fate del Preval (8km)

Nelle valli del Preval antiche leggende narrano delle fate Vile, custodi della natura, amiche delle piante e degli animali.

### In Vino Veritas (16.5km)

Una giornalista a fine Ottocento giunge sul Collio per scoprire la storia dei suoi vitigni e le personalità che hanno contribuito al loro sviluppo.

### Collio2063 Green Future (10.5km)

In un futuro non molto lontano il Collio potrebbe diventare un vero e proprio esempio di sviluppo sostenibile, tutela del territorio e prosperità economica.

### Collio2063 Dark Future (10.5km)

In un futuro non molto lontano i cambiamenti climatici potrebbero mutare profondamente il Collio sconvolgendone la vita stessa.



### Benandant (12.5km)

Cormons: una ispettrice della polizia si trova ad indagare su un caso in cui affiorano vecchi culti e credenze che si pensavano ormai dimenticate.

### La Prossima Mossa (5.8km)

Nell'odierno confine tra Italia e Slovenia duramente conteso nelle due guerre mondiali, nel 1942 le brigate partigiane si sono organizzate per combattere l'occupazione tedesca.

### Mamma li Turchi (20km)

A metà del Quattrocento orde di turchi entrano nel Friuli. Nel terrore, c'è chi si difende dal ferro ottomano e cade, chi si unisce a loro in cerca di fortuna, chi riesce a scappare o viene rapito.

### Memorie di Giacomo Casanova (11.5km)

Giacomo Casanova giunge sul Collio nell'autunno del 1773, ospite al Castello di Spessa, rimanendo colpito dallo splendido paesaggio e dalle ottime pietanze e vini locali.



Inquadra il QRCode per saperne di più.

Coming soon ► A breve in arrivo un nuovo itinerario su San Lorenzo Isontino.



Un progetto di Fondazione Carigo con il contributo di Intesa Sanpaolo, realizzato da IKON (www.ikon.it) e LAND (www.landsrl.com)

Scopri gli altri progetti su [www.fondazionecarigo.it/carigogreen3](http://www.fondazionecarigo.it/carigogreen3)

## Itinerari turistici

Il territorio del Comune di Mossa è inoltre, valorizzato da un'ampia rete di piste cicloturistiche inserite nella natura e che si diramano dal centro del paese verso la piana del Preval e, da lì, verso Gorizia e San Floriano del Collio andando ad est, verso Capriva del Friuli e Cormons andando ad ovest. Semplici ed immediati, inoltre, i collegamenti con il Brda della Slovenia. Il tratto ciclabile, separato dalla strada principale, costeggia campi e colline, torrenti e laghetti, consentendo un contatto diretto con la natura per poter apprezzare la fauna e le rigogliose essenze arboree e floreali che arricchiscono il paesaggio. Il panorama che si apre sulla piana del Preval offre una visuale che spazia dalle colline del Collio fino alle Prealpi e Alpi Giulie che coronano la pianura ricca di prati e piccoli boschi, offrendo al visitatore l'occasione di apprezzare in un solo colpo d'occhio il "piccolo compendio dell'universo" che rappresenta il Friuli Venezia Giulia.

Dal parcheggio per i camper, presso il Ristorante Blanch, vi è inoltre la possibilità di intraprendere alcuni percorsi narrativi per uno sviluppo sostenibile con realtà aumentata del progetto CollioXR realizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia (www.collioxr.com). Itinerario che percorre strade e piste ciclabili a cavallo dei rilievi collinari situati alle spalle di centri famosi per la produzioni vinicola quali Cormons e Capriva del Friuli. Se si esclude la salita al Monte Quarin, il percorso qui descritto è adatto praticamente a tutti. Sfrutta infatti alcuni tratti delle nuovissime piste ciclabili (25 km su sede riservata e fondo in materiale eco-compatibile) che percorrono in lungo e in largo la valle del Preval ed il Collio. Il percorso attraversa i comuni di Mossa, Capriva del Friuli e Cormons. Tra i luoghi toccati o sfiorati da segnalare il Santuario della Madonna del Preval (Santa Maria Regina dei Popoli), l'amena località della Subida con la chiesa del Cristo Re, la chiesa della Beata Vergine del Soccorso, Villa Russiz (con la nota azienda vinicola), il castello di Spessa (con annesso campo di golf), i ruderi del castello del Monte Quarin e il parco di Plessiva. Ovviamente, oltre che dalle bellezze naturali e storiche di questa zona, l'escursionista non potrà non essere attratto dalla possibilità di degustare i pregiati vini locali e la gastronomia tipica, sintesi e incrocio delle culture italiana, slovena e tedesca.



La nostra trattoria è un luogo informale e storico, aperta nel 1904 dal nonno dell'attuale proprietario, immersa nel verde della pianura del Preval tra boschi rigogliosi e i vitigni del Collio vicino al confine sloveno.

Proponiamo una cucina stagionale soprattutto a base di carne, che cerca di mantenere le tradizioni di una volta. Tra i piatti proposti ci sono i "Blecs cul gial" (maltagliati con sugo di gallo fatti in casa), le zuppe, i funghi e la selvaggina di pelo e piuma, anche i dolci sono fatti in casa.



Trattoria Blanch di Blanch Giovanni  
Via Blanchis 35, 34070 Mossa (GO)  
Tel. 0481/80020  
[www.trattoriablanch.it](http://www.trattoriablanch.it)  
[info@trattoriablanch.it](mailto:info@trattoriablanch.it)  
Chiusura il lunedì e martedì sera,  
mercoledì tutto il giorno.



## Il mio Preval: dove natura e silenzio prevalgono.

Alcuni la chiamano "la Piana del Preval", altri "la Valle del Preval", ma per chi la frequenta regolarmente o per chi, come me, ci vive, è semplicemente "Il Preval": un'oasi bucolica attraversata da una rete di gradevoli stradine, carrarecce poco frequentate e da percorsi ciclopedonali perfettamente inseriti nel paesaggio.

Un'armonica alternanza di zone pianeggianti ordinatamente coltivate o lasciate a prato stabile e di dolci rilievi collinari ricoperti da boschi e vigneti. Queste colline geologicamente appartengono al sistema collinare del Collio Goriziano e a esse spesso ci si riferisce con il termine di "Basso Collio". Ma a differenza del Collio, che è già di per sé una destinazione turistica consolidata e conosciuta, il Preval raramente viene considerato una zona naturalistica omogenea a sé stante, nonostante lo sia a tutti gli effetti.

Volendo dare una definizione storico-geologica al Preval, la possiamo definire così: una conca valliva racchiusa dai dolci rilievi del Collio goriziano e sloveno, dove il torrente Versa ha formato in passato quelle vaste paludi e quei prati umidi dei quali si racconta nei vecchi scritti, usando il nome di origine tedesca Prevali-Wiesen o Prewald.

In uno di questi documenti si legge: «Le colline di quest'avvallamento sono indubbiamente le più fertili e le più ben coltivate, sono d'esse che producono a preferenza quel tanto accreditato vino chiamato Ribolla». Siamo, infatti, nella zona dei grandi vini bianchi DOC, una terra storicamente vocata alla produzione vitivinicola.

La conca del Preval, già sede di un antico lago pleistocenico, era una zona prevalentemente paludosa e rimase tale fino agli anni Trenta del secolo scorso. Poi fu bonificata, perdendo alcune sue caratteristiche floristiche particolari (lo storico botanico austriaco Eduard Ludvík Pospicha, autore di Flora des Österreichischen Küstenlandes - Flora del Litorale austriaco - segnala l'importanza, nella zona del Preval, di «Basse torbiere subcaline con relitti glaciali»), ma acquistando un elevato valore agricolo e paesaggistico.

Oggi, in rappresentanza dell'ex zona umida, sono rimasti soltanto alcuni specchi d'acqua conosciuti come i "laghetti del Preval" ricadenti nei comuni di Cormons, Capriva, Mossa e San Floriano del Collio e riconosciuti nel 2001 come sito di Importanza Comunitaria denominato "Palude del Preval". È un SIC di dimensioni relativamente piccole, ma particolare poiché caratterizzato dalla presenza di zone umide in un contesto collinare. Il sito intercetta le rotte migratorie di differenti specie di uccelli che usano sostare in tale ambito durante i movimenti migratori.

La piana misura 5 km di lunghezza, 2 km di larghezza ed occupa una superficie di circa 1400 ettari. Oggi è un'area ad alto valore naturalistico e paesaggistico, dove l'agricoltura mantiene e contribuisce ad un alto livello di biodiversità.

Tre cartelloni, dislocati nei vari comuni, accolgono il visitatore, ognuno con un claim e un'immagine diversa, che ben sintetizzano l'essenza di queste terre:

Benvenuti dove la natura prevale

Benvenuti dove il silenzio prevale

Benvenuti dove la bellezza prevale

Da guida naturalistica, frequentatrice e abitante di questi luoghi, vorrei soffermarmi proprio sui tre messaggi di benvenuto perché sono una perfetta interpretazione e sintesi di quanto questo lembo di Collio, ancora poco conosciuto, abbia da offrire al visitatore.

Benvenuti dove il silenzio prevale

Di silenzio ne abbiamo bisogno tutti. Viviamo per lo più nel rumore e nella frenesia, ma se ci immergiamo, anche per brevi pause, nel silenzio della natura, riscopriamo che il mondo che ci circonda vive secondo un ritmo che dovremmo recuperare e non dimenticare.

Benvenuti dove la natura prevale

È importante saper leggere, vedere e interpretare la ricchezza della natura e del paesaggio. In ogni passeggiata in natura, possiamo trovare molto di più di quanto cerchiamo se impariamo a guardare anche con il cuore e non solo con gli occhi. La Chiesa di San Marco in Preval, ora Santa Maria Regina dei Popoli, sorge al centro della piana e nel corso della sua storia è stata punto di riferimento religioso per i paesi del Collio che si affacciavano su di essa, nonché importante luogo di pellegrinaggio mariano sin dal Medioevo.

Benvenuti dove la bellezza prevale

In tutte le cose della natura esiste qualcosa di meravigliosamente bello, anche nei luoghi meno conosciuti, ma non sempre ci diamo il tempo per coglierne il valore e la bellezza.

Ecco quindi che natura, silenzi e bellezza dei luoghi lontani dal turismo di massa diventano l'impasto perfetto per raccontare di queste terre che hanno alle spalle un'appassionante storia ambientale e antropologica. Un passato ricco di curiosità e memorie di cui oggi ci restano documentazioni importanti, attestanti la presenza di elementi paesaggistici andati purtroppo perduti, come per esempio quattro mulini ad acqua posti lungo il corso del Versa, resti di pavimentazioni musive, resti di costruzioni palafitticole e di antichi approdi per piccole imbarcazioni.

Questo ci può dire molto su come doveva presentarsi quest'antica zona paludosa che per la sua particolare condizione climatica era habitat di piante ora scomparse in seguito agli interventi di bonifica. Tra queste, diverse specie di orchidee e piante carnivore normalmente diffuse in aree montane alpine, ma che qui riusciva a vegetare grazie al particolare microclima della conca valliva.

Un paesaggio piacevole da percorrere e ideale per chi desidera dedicarsi al turismo lento. Un dolce saliscendi attrezzato per gli amanti del trekking, delle ciclo-escursioni, delle passeggiate a cavallo o a passo d'asino. Infatti, la piana è attraversata da piste ciclo-pedonali realizzate anni fa nell'ambito del progetto "Slow Collio: un paesaggio da bere", promosso dalla Provincia di Gorizia, intercettando anche la già esistente Ciclovia Pedemontana-del Collio FVG3 e la rinomata "Strada del Vino". Ci sono aree di sosta per camper e aree attrezzate con panche, tavolini e portabici, dislocate nei diversi comuni e tre diversi percorsi indicati da un'apposita segnaletica: il percorso di monte un po' più impegnativo, il percorso di valle nel cuore della piana e il percorso dei borghi e paesi dove rimangono esempi di case rurali in pietra, con le tipiche corti interne spesso ricche di oggetti che rimandano ad antichi mestieri e stili di vita, propri del mondo contadino di un tempo.

Questo è il mio amato Preval, che ad ogni passeggiata riesce a regalarmi piccole emozioni naturalistiche: voli di gru e di oche che si annunciano con i loro richiami, dolcissimi sguardi di caprioli che attraversano campi e vigneti, l'eleganza del lento e mediato procedere di aironi e garzette nei prati, le orecchie vigili di lepri che si spingono fino ai giardini delle prime case e, non da ultimo, la vivacità degli scoiattoli che inaspettatamente attraversano il sentiero mentre mi addentro nei boschetti collinari.

Per me è un'immersione totale nella ruralità, dove i vigneti fortunatamente sono ancora un emozionante insieme di biodiversità: poiane, ghiandaie, upepe si adagiano comodamente sui pali, quasi a difendere il loro territorio da un'eventuale intrusione, mentre tra un filare e l'altro il sole illumina le colorate fioriture spontanee risparmiate dall'uso di pesticidi. Sul fare della sera, accesi tramonti mi invitano a un'ultima passeggiata in compagnia dei variegati canti e i richiami dell'avifauna campestre.

Fortunatamente, in questo lembo di Collio, il rapporto dell'uomo con la terra è ancora genuino, nella consapevolezza che, dietro ai grandi vini, esiste un paesaggio storico e culturale prima ancora che naturalistico. Come scrive Emilio Rigatti nel suo libro Gli alchimisti delle colline: «Chi leggerà queste pagine farà bene ad affrettarsi a visitare e a trascorrere qualche giorno in questo fazzoletto di terra, che emana una placida bellezza nella parte agricola [...]. Mi rivolgo specialmente ai camminatori e ai ciclisti, perché il piede e il pedale sono i mezzi perfetti per assaporare fino in fondo il Preval ».

Una terra di confine il mio Preval, da assaporare ora senza più confini e dogane, che ben si presterebbe a diventare una destinazione turistica di comunità, che unisca l'elemento esperienziale e la sostenibilità con l'accoglienza da parte, non solo degli operatori turistici, ma anche della comunità locale, la vera anima di un luogo.

**Tratto dall'articolo di Sabrina Pellizon scritto per il blog "live experience" di Turismo Fvg.**



### San Lorenzo Isontino: cenni storici

San Lorenzo Isontino è un Comune, situato tra la piana della destra Isonzo e le prime alture del Collio. Ha una superficie di quasi 4,5 chilometri quadrati e circa 1534 abitanti. Il centro abitato è sorto e si è sviluppato lungo le antiche strade, naturale crocevia delle direttrici viarie tra i quattro punti cardinali, come riferimento per i viaggiatori che oggi si indirizzano per Gorizia, per Cormons, per Gradisca e per Mariano del Friuli.

Una viabilità centrale per l'alto Isontino, storicamente risalente agli antichi tracciati delle strade romane, dette "Noricum" quella verso Gorizia, "Gemina" (quella verso Gemona, verso nord) e quella "Aquilaia - Postumia" (in direzione sud).

Nel 1988 si è concretizzato il gemellaggio con il Comune di Pottendorf (Austria), per sancire la fratellanza dei due popoli diventati amici a seguito dell'esodo e della profuganza dei nostri compaesani durante il primo conflitto mondiale.

San Lorenzo è sempre stato identificato come un piccolo comune a vocazione agricola, proprio per la sua conformazione fisica e per la fertilità delle sue terre.

Oggi la vocazione agricola di San Lorenzo Isontino che un tempo era generalizzata e riguardava gran parte delle famiglie storicamente residenti, è rimasta insita nel territorio. Gli agricoltori di fatto si sono naturalmente ridotti, ma anche qualificati, principalmente attorno alla produzione vinicola di grande qualità.

A nord della ferrovia si trova una zona boschiva parte della quale è destinata a Parco Comunale dei Laghetti Rossi zona di pregio ambientale, il bosco è attraversato da un percorso ciclabile che collega la rete ciclabile dei Comuni contermini. Nel punto più alto del Comune, lungo il tragitto dell'Alpe Adria Trail, il cosiddetto "Picòl dal Dàgo", è dotato di un cannocchiale installato per la pubblica osservazione panoramica del territorio circostante.

La maggior parte dei lavoratori Sanlorenzini, opera nei settori ormai classici e consueti di tutto l'alto isontino che vanno dall'industria, all'artigianato, al terziario, agli enti pubblici. In paese opera una invidiabile rete di volontariato.

Non manca lo sport come il baseball e il calcio che a dato 4 calciatori alla serie A fatto questo di orgoglio per una così piccola realtà.

In un'area ubicata ad ovest del centro abitato, in una piccola zona artigianale, sono insediate alcune ditte mentre nel centro abitato conservano il loro tradizionale spazio, le attività del commercio paesano al minuto.

Da visitare: la Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo Martire (1752) costruita nel 1752, per ampliamento della vecchia chiesetta preesistente, la quale in base a qualche documento storico, risale originariamente al 1504.

Il Campanile ha una storia che inizia nel 1611 e poi tra tante vicissitudini, demolizioni, innalzamenti, ricostruzioni ed adattamenti, nel 1897 fu ricostruito nelle attuali dimensioni e fattezze.

Il Capitello di San Eurosia, nelle vicinanze del cimitero.



San Lorenzo Isontino

SCOLARIS



**La Cantina Scolaris produce una selezione completa di vini DOC Collio dal lontano 1924. Oggi rappresentata dalla quarta generazione con Gianmarco Scolaris, pronipote del fondatore Giovanni.**

Situata nel cuore del Collio, a San Lorenzo Isontino, rappresenta di fatto una delle prime realtà storiche del territorio.

Le referenze prodotte spaziano tra vitigni autoctoni come lo Schioppettino, dal profumo variegato e con un incredibile equilibrio del corpo e vitigni internazionali come il Pinot Grigio, elegante e complesso con una solida struttura al palato.

Testimonianza perfetta dello spirito e del pensiero aziendale è il Friulano DOC Collio Marco Scolaris, il vino friulano per eccellenza ben equilibrato e dalla vivace freschezza.

#### **La Nascita della Bottiglia giusta per me**

*Vi siete mai chiesti quando nasce un vino? Quando è pronto ad essere bevuto si potrebbe rispondere... O quando il mosto termina la fermentazione obietterebbe qualcuno. Altri ancora, più sensibili, potrebbero sostenere che esso nasca dal connubio tra gli elementi di un territorio, le viti piantate e la mano esperta dell'uomo.*

*La conclusione che ho tratto io, invece, è che esso nasca al sopraggiungimento di un'idea; la quale percorre molte strade e passa e per ciascuno dei luoghi citati in precedenza. Ed ora sei lì, davanti al calice, vuoto. E prima di accorgertene lo stai riempiendo di nuovo!*

*In quel momento l'idea che guida il nostro lavoro diventa evidente.*

**Un vino che vuole essere bevuto ancora.**

#### **Scolaris Vini S.R.L.**

via Boschetto 4, 34070 S. Lorenzo Isontino (GO) Italia

Tel: +39 +39 0481 809920

www.scolaris.it scolaris@scolaris.it



Gianmarco Scolaris







## Chiesa di San Lorenzo Martire

La Chiesa parrocchiale, dove si svolgono tutte le attività liturgiche, nella dimensione attuale, è stata costruita nel 1752, per ampliamento della vecchia chiesetta preesistente, la quale in base a qualche documento storico, risale originariamente al 1504.

L'altare maggiore, con le statue di San Lorenzo e di San Rocco, risale al 1759 ma è stato ultimato nel 1845. Ci sono anche due altari laterali, dedicati uno alla Madonna del Rosario e l'altro a San Antonio da Padova, risalenti al 1768.

La statua della Vergine è opera di Goffredo Moroder e risale al 1924, come la pala che raffigura Sant'Antonio, fatta da Giulio Justulin.

Due statue raffiguranti San Lorenzo e San Rocco, realizzate nel laboratorio di Pierino Basello e Vittorio Balcanè nel 1992, sono state installate nelle apposite nicchie della facciata esterna della chiesa.

In occasione dell'ultimo restauro parziale dell'immobile nel 2003, il pittore Giovanni Pacor ha raffigurato sugli spicchi del soffitto a cupola del presbitero, le immagini dei quattro evangelisti.

Il campanile ha una storia che inizia nel 1611 e poi tra tante vicissitudini, demolizioni, innalzamenti, ricostruzioni ed adattamenti, nel 1897 fu ricostruito nelle attuali dimensioni e fattezze. Le tre campane presenti nella cella campanaria, sono denominate San Rocco (la più piccola, tonalità do diesis), San Lorenzo (la mediana, tonalità mi bemolle) e Santissima Maria del Rosario (la maggiore, tonalità fa).

Nel corso della Prima Guerra Mondiale la chiesa fu rasa al suolo quasi totalmente, l'attuale parrocchiale, che riprende le linee della precedente, è frutto del rifacimento condotto nel 1923 sotto la supervisione del geometra Alfredo Silvestri.

Nel 1948 furono murate la finestra della facciata e due del presbitero, allo stesso tempo, si aprì un rosone sopra l'altare maggiore.

Tra il 1975 ed il 1976 la struttura venne restaurata per volontà dell'allora parroco don Enrico Corazza; fu chiuso il suddetto rosone, mentre furono riaperte le due finestre del presbitero. La chiesa venne nuovamente ristrutturata all'inizio del XXI secolo.

La Parrocchia dispone del fabbricato adibito a Canonica in Via D'Annunzio e dell'area del Ricreatorio in Via Manzoni, oltre al sagrato ed al giardino della chiesa, in Piazza Monte Santo.



## Alla scoperta del territorio del Collio

Vivi l'esperienza Collio sul territorio. Dietro ad ogni bottiglia c'è una storia da raccontare, un aneddoto da ricordare e una passione da condividere. Nel lavoro quotidiano dei vignaioli del territorio del Collio c'è tutto il loro amore e la loro dedizione per questi luoghi affascinanti,

dai confini mobili, come solo le terre di frontiera sanno essere. Vivi assieme a loro l'alchimia che trasmuta l'uva in vino. Ascolta il respiro della terra da loro sapientemente interpretato seguendo la ciclicità delle stagioni. Riprendi il contatto con i ritmi della natura, onnipresente in questo mare verde di boschi e colline punteggiato dalle cantine dei produttori, dove scoprirai come si trasforma la tecnica in arte.



Agli Antenati è una trattoria tipica con cucina casalinga e ambiente familiare situata nel territorio del Collio goriziano, propone, dal 1975, piatti della tradizione con qualche piccola rivisitazione basata su materie prime locali e di qualità. Nei week end pizza artigianale. Il locale è punto di affezione FIVI regionale.

### Trattoria agli Antenati

via Udine 18 San Lorenzo Isontino (GO)  
Orari: dal Giovedì al Lunedì aperto pranzo e cena. Martedì e Mercoledì chiuso  
Tel. 0481 809506  
email: trattoria.agliantenati@gmail.com



#### Farra d'Isonzo: cenni storici

Il toponimo deriva dal longobardo "fara" (fortezza), mentre la seconda parte si riferisce al fiume Isonzo che scorre nella zona. Comune in provincia di Gorizia, il centro è situato in una zona pianeggiante, inglobando però in minima parte anche il Collio. Ricca la lista dei prodotti della gastronomia tradizionale ed i vini rinomati.

Nell'area di Farra, nel II secolo a.C., i Romani colonizzatori crearono una postazione ed edificarono un ponte. Caduto l'Impero, fu lasciato spazio ad altri popoli conquistatori, tra cui i Longobardi. Nel periodo medievale fu un feudo che comprese nel suo territorio anche Gradisca. Tra il VII e l'VIII secolo iniziarono a stabilirsi alcune popolazioni slave che, in questo modo, sostituirono gli abitanti della pianura isontina, scomparsi a seguito delle invasioni dei Barbari, delle guerre che si succedevano negli anni, e delle epidemie. La zona di Gorizia fu poi soggetta ai Franchi, ai quali seguirono gli imperatori germanici che, poco prima dell'anno Mille, la inglobarono nel Ducato di Baviera. In età napoleonica fu occupata dall'esercito francese. Fu annessa al Regno d'Italia con il resto della regione solo nel 1921.

#### Da vedere:

La chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, risalente al XVIII secolo.

La chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore a Mainizza.

La piccola chiesa a Borgo.

La chiesa di Villanova, distrutta durante la guerra, fu ricostruita nel 1926.

Palazzo Calice risalente alla prima metà del Settecento.

Il Museo della civiltà contadina.

Il Museo dell'automobile e della tecnica.

L'osservatorio astronomico.

#### Museo della civiltà contadina

Sul finire del XVIII secolo la famiglia degli Strassoldo, all'epoca ricchi possidenti di Villanova, nell'attuale Comune di Farra d'Isonzo, fece costruire un luogo di residenza e di lavoro a borgo Colmello di Grotta per una decina di famiglie legate ad essa da contratti di colonato. Queste vi dimorarono fino agli inizi degli anni Sessanta del Novecento quando cominciarono lentamente a trasferirsi altrove. L'insieme degli edifici andò così incontro ad un rapido degrado. L'Amministrazione comunale capì ben presto l'enorme valore di quel luogo e le sue potenzialità. Decise così di realizzare un museo etnografico, grazie anche alle condizioni particolarmente favorevoli alle quali la famiglia Bennati, divenuta proprietaria della tenuta che fu degli Strassoldo, cedette al Comune l'intero fabbricato. Primo ideatore e grande sostenitore di tale progetto fu il compianto prof. Marino Medeot, all'epoca assessore comunale alla cultura e personalità di spicco della scena farrese. L'opera di ristrutturazione ebbe inizio portando all'antico splendore l'insieme dei diversi fabbricati che, pur risalendo ad epoche diverse, furono costruiti con la medesima tecnica. Lo statuto del Museo di Documentazione della Civiltà contadina di Farra d'Isonzo venne approvato nel 1981 e nel 1993 la struttura museale aprì al pubblico con un allestimento che abbraccia diversi ambienti ed aspetti sociali per far comprendere al visitatore come e che cosa fosse il mondo contadino.

Il museo consta di diverse sezioni: alcune di esse ripropongono ambienti domestici come la cucina e la camera da letto, altre presentano botteghe artigianali, come ad esempio quella del fabbro e del falegname, mestieri propri del mondo contadino, altre ancora indagano su alcuni aspetti della società del tempo mentre le ultime si rivolgono alle attività domestiche.



Farra d'Isonzo

Scopri tutti i percorsi su  
[www.amareinbici.it](http://www.amareinbici.it)

**A MARE  
IN BICI**  
TO THE SEA BY BIKE



#### PERCORSI CICLOSOSTENIBILI Dalle colline al mare di un certo Friuli Venezia Giulia

Siti, panorami, esperienze di grande interesse ambientale, storico, enogastronomico. Pedalare in libertà, per scoprire le bellezze del Friuli, sicuri di poter sempre trovare ospitalità, assistenza, ricarica.

#### I PUNTI DI RICARICA ELETTRICA E I TOTEM

Questi totem, frutto della collaborazione tra imprenditori e istituzioni, sono **una rete di punti di informazione e ricarica** per bici, auto, barche... uomini e donne.



Basaldella Basiliano Bibione Buttrio Camino al Tagliamento Cividale del Friuli Codroipo Colloredo di Prato Cormons Corno di Rosazzo Gorizia  
Latisana Lestizza Lignano Sabbiadoro Manzano Mereto di Tomba Moimacco Morsano al Tagliamento  
Mortegliano Percoto Pozzuolo del Friuli Pradamano Premariacco Reana del Rojale Remanzacco Rivignano Teor San Giovanni al Natisone  
San Pietro al Natisone Santa Maria la Longa Sedegliano Talmassons Trieste Udine Varmo

[bancater.it](http://bancater.it)

